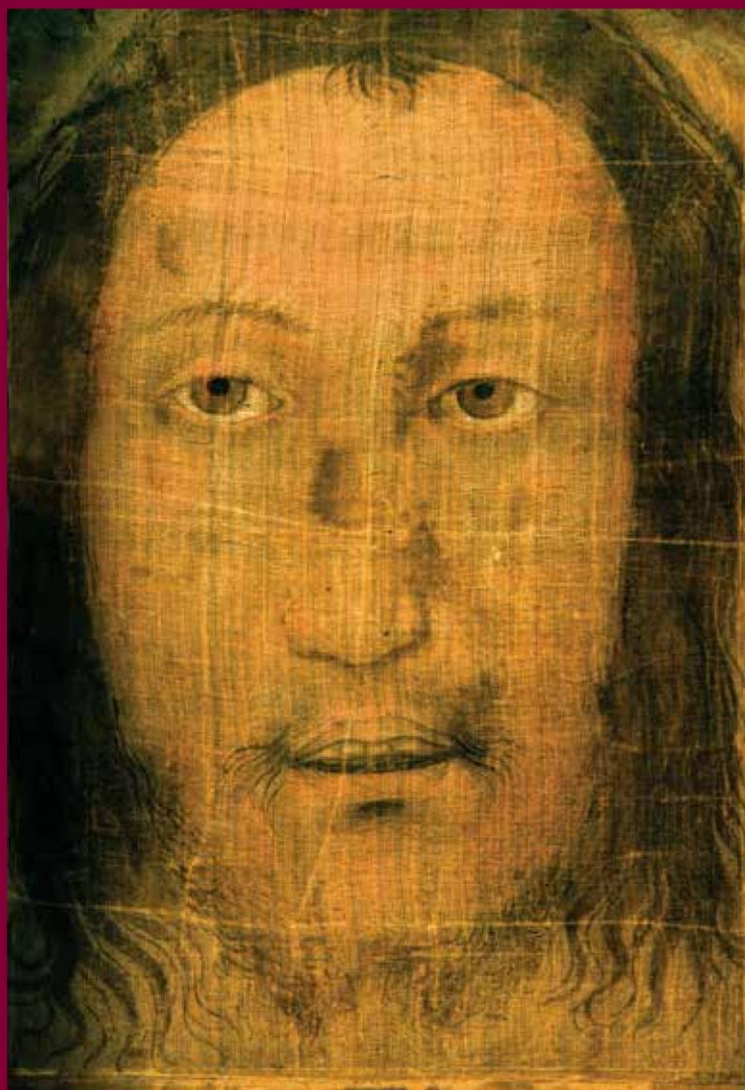




Il Volto Santo

di Manoppello

Anno CI - n. 2 Novembre 2016

Sped. abb. post. gr. IV - Pubbl. inf. 50%

Sommario

Editoriale	1
A dieci anni di distanza dalla visita di Benedetto XVI	3
Passi avanti per la riunificazione delle chiese di oriente e occidente	8
Questa santa reliquia della Passione e della Risurrezione di Cristo unisce Oriente e Occidente, Gerusalemme e Manoppello	13
Abbiamo visto in faccia la misericordia di Dio	17
Devozione e pellegrinaggi a Manoppello	21
Importante studio sulla "Relatione Historica" di padre Donato da Bomba	25
Voglio vedere il tuo volto	28
Il Volto Santo in Irlanda	30
Il Servo di Dio padre Domenico da Cese commemorato nel 38° anniversario della sua morte	32
La singolare storia di una famiglia alle origini della mostra de "Il Volto ritrovato" a Lugano	35
Pellegrinaggio promosso dalla rivista americana INSIDE THE VATICAN – A.B.	38
Intronizzazioni del Volto Santo nel mondo	39
Notizie in breve	40
Visite eccellenti	45
Pellegrinaggi	50



Rivista della Basilica del Volto Santo

65024 Manoppello (Pescara - Italy)

Tel. +39 085 859118 / +39 085 4979194 Fax +39 085 8590041

www.voltosanto.it • E-mail: voltosanto@tiscali.it - info@voltosanto.it

Direttore Responsabile: P. Carmine Cucinelli

Collaboratori: P. Domenico Del Signore, P. Paolo Palombarini, P. Vito Volpe, P. Bartolomeo Poznanski, Antonio Bini, P. Germano Di Pietro, P. Gian Nicola Paladino, Serena Carestia, Fabrizio Tricca, Giuseppe Di Francescantonio, Antonio D'Intinosante, Giuseppe Frascadore

Impaginazione e stampa: Res Sacrae srl - Via I Maggio, 6 - 67026 Poggio Pickenze - L'Aquila

Direzione, redazione e amministrazione: Basilica del Volto Santo
Via Cappuccini, 26 c.a.p. - 65024 Manoppello (PE) - CCP n. 11229655

Abbonamento: Annuo 15,00 euro - Sostenitore 30,00 euro

NOVEMBRE 2016 - Anno 101 n. 2

Sped. in abb. Postale gr. IV - Pubbl. inf. 50% - aut. Trib. di Pescara - N. 73 del 10.02.1954

Devoto del Volto Santo, collabora alla diffusione del Bollettino, rinnovando l'abbonamento e diffondendolo nel tuo ambiente. Grazie!

Editoriale

di padre Carmine Cucinelli

Un grande evento ha caratterizzato la vita del santuario: sessanta vescovi cattolici e ortodossi hanno pregato insieme davanti al Volto Santo, dopo aver trattato in Assemblea a Chieti temi teologici in cordiale dialogo. La basilica è stata adattata per la celebrazione della Divina Liturgia ortodossa, con icone, candelieri, croci, tappeti, incensieri e sede per il Presidente. I fedeli giunti al santuario si sono trovati di fronte ad una scena di altri tempi, si sono avvicinati con riverenza e devozione, nel vedere paramenti sacri solenni, ricchi

di ornamenti, canti melodiosi corali, profumo soave d'incenso. Dalle ore dieci alle ore dodici è durata la sacra liturgia, e sono state sospese le Messe cattoliche. Questo è avvenuto a dieci anni dalla venuta del Papa Benedetto XVI a Manoppello, che tanto scalpore quell'anno suscitò nell'opinione pubblica, e che, a detta di molti, quest'incontro davanti al Volto Santo di ortodossi e cattolici insieme, segna un passo importante per un ulteriore riavvicinamento di comunione tra le due confessioni religiose.



La basilica del Volto Santo adattata alla liturgia ortodossa

Paul Badde ha chiesto un parere sull'avvenimento all'Arcivescovo di Chieti-Vasto Mons. Bruno Forte e al Cardinale Kurt Koch. Antonio Bini ne mette a fuoco il significato, l'importanza e una breve cronaca.

Viene riportata l'omelia del Metropolita ortodosso di Costantinopoli tenuta durante la celebrazione liturgica.

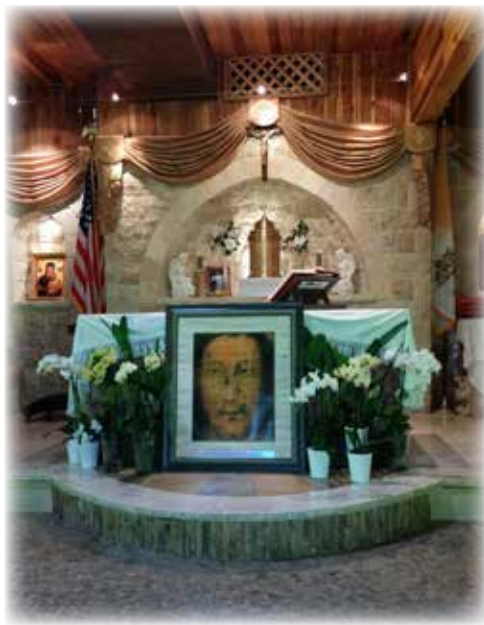
Padre Carmine, riportando un discorso tenuto al mini convegno tenutosi a Roma nel mese di aprile scorso, nella parrocchia di sant'Ignazio d'Antiochia, fa il punto sui pellegrinaggi che affluiscono al santuario. Un altro evento straordinario è la stampa del manoscritto di padre Donato da Bomba, che racconta la venuta del Volto Santo a Manoppello e le vicende storiche che lo accompagnarono.

Dall'indagine fatta si desume che ciò che scrisse il frate cappuccino non è invenzione o leggenda. L'opera critica è stata realizzata da un gruppo di persone aderenti a Comunione e Liberazione, tra cui gli estensori Emanuele ed Emilio Colombo e i coordinatori Cristina Terzaghi e Raffaella Zardoni.

Antonio Bini fa conoscere gli ulteriori sviluppi della causa di beatificazione del servo di Dio padre Domenico da Cese. Altra importante iniziativa della basilica è stata l'organizzazione del "Giubileo dei

giovani", con programma speciale adatto per loro, ben riuscito, che ha visto la partecipazione straordinaria del Cardinale Edoardo Menichelli.

Il meeting ha avuto attenzione e solidarietà anche alla tragedia del terremoto dell'Italia Centrale, avvenuto qualche giorno prima. L'anno giubilare straordinario si è concluso nel Santuario il 12 novembre 2016 con la chiusura della porta santa, al termine di un intenso periodo di eventi e di impegni in Italia e all'estero.



Di seguito ci sono le notizie in breve, le visite eccellenti e l'elenco dei pellegrinaggi. Insomma ce n'è per tutti.

Buona lettura. Buon Natale ed un felice Anno Nuovo 2017.

A dieci anni di distanza dalla visita di Benedetto XVI

Paul Badde intervista l'Arcivescovo Bruno Forte (fonte agenzia ACI stampa)

“Per esprimerci secondo il paradosso dell'Incarnazione, possiamo ben dire che Dio si è dato un volto umano, quello di Gesù, e per conseguenza d'ora in poi, se davvero vogliamo conoscere il volto di Dio, non abbiamo che contemplare il volto di Gesù! Nel suo volto vediamo realmente chi è Dio e come è Dio!” disse Papa Benedetto XVI nell'udienza generale del 6 settembre 2006 in piazza San Pietro. Una settimana prima, il 1° settembre 2006, alla presenza dell'arcivescovo Bruno Forte di Chieti, ha visitato come primo Papa, dopo oltre 400 anni, il misterioso volto di Cristo nel Santo Sudario, che oggi è venerato nella cittadina abruzzese di Manoppello e che fino al 1527 era stato venerato per secoli in San Pietro. Al più tardi dal quel 1° settembre si parla del “volto umano di Dio” come di una specie di sigillo del pontificato del Papa tedesco. In occasione dell'anniversario, abbiamo chiesto all'Arcivescovo Bruno Forte un suo ricordo di quel giorno:

Paul Badde: Dieci anni fa Papa Benedetto XVI, su Suo invito, si è inginocchiato

come primo Papa dopo oltre 400 anni davanti al Santo Sudario di Manoppello. Lei, in quell'incontro storico, era a un metro dal Santo Padre. Che cosa ha pensato in quei minuti?



Papa Benedetto XVI con Monsignor Bruno Forte

Arcivescovo Bruno Forte: In quei minuti il mio sguardo andava dal Velo venerato al volto del Successore di Pietro, che lo fissava intensamente, come rapito dalla visione e al tempo stesso impegnato a entrare nel messaggio, che quel Velo veicola, con la straordinaria intelligenza mistica e speculativa che caratterizza tutta l'opera di Joseph Ratzinger – Benedetto XVI. Era come assistere a un dialogo in cui il silenzio era più eloquente di ogni parola: silenzio dell'eccedenza, dello

sforare la soglia del Mistero, lasciandosi illuminare dalle sue profondità ...



Paul Badde: “Il Papa era entusiasta!”. Così disse lei allora letteralmente, subito dopo la visita del Papa. Oggi ricorda ancora più precisamente l'immediata reazione di Benedetto XVI a questo “faccia a faccia” di quel giorno?

Arcivescovo Bruno Forte: Certamente: l'entusiasmo del Papa mi sembrava essere letteralmente quello che la parola greca “enthousiasmós” significa: “ev theó ousía” – “atto dello stare in Dio”! Una simile impressione non si dimentica...

Paul Badde: Ci sarebbe una “certezza morale”, disse lei nel 2005, che il velo di Manoppello con l'immagine sia identico al “soudarion” del sepolcro vuoto di Gerusalemme, citato dall'evangelista Giovanni. Cosa intendeva dire?

Arcivescovo Bruno Forte: Giovanni ai versetti 6 e 7 del capitolo 20 afferma: “Giunse intanto anche Simon Pietro,

che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte”. I teli - “tá otónia” - corrispondono molto probabilmente a quella preziosa testimonianza che è la Sindone conservata a Torino; il “soudáron” mi sembra di poter dire con certezza morale che corrisponda al Velo di Manoppello. Questa certezza è suffragata da diversi dati: conservato inizialmente a Gerusalemme, come memoria preziosa del Salvatore, il Sudario fu poi portato a Camulia in Cappadocia, dove fu a lungo venerato e da dove al tempo della minaccia iconoclasta fu portato prima a Costantinopoli e poi a Roma. Qui giunse all'inizio dell'VIII secolo e fu custodito nella Basilica di San Pietro come preziosa reliquia.

Quando nel 1506 iniziarono i lavori per la nuova, grandiosa Basilica, il sudario fu conservato in un luogo protetto da dove con ogni probabilità il Cardinale Giampietro Carafa, già Arcivescovo di Chieti e quindi Governatore dell'Urbe (futuro Paolo IV) lo fece mettere in salvo nel 1527, anno del Sacco dei Lanzichenecchi. Quale luogo più sicuro che un convento fuori dei confini dello Stato della Chiesa nella Sua diocesi teatina?

Manoppello è appunto la prima cittadina che si incontra nella diocesi di Chieti venendo da Roma e qui nel Convento dei Cappuccini il velo giunse dopo essere stato custodito per un certo tempo in mani sicure in una casa privata.

romana! Una bugia, anche se detta con pie intenzioni, conservò in terra d'Abruzzo il prezioso segno della passione del Risorto ... **Paul Badde:** Come spiega la resistenza fino ad oggi contro il Volto Santo, per esempio da Torino?



Papa Benedetto XVI, Andreas Resh, Heinrich Pfeiffer, Paul Badde, Suor Blandina Paschalis

Quando nel 1640 si decise di esporlo al pubblico, la minaccia che il Capitolo Vaticano potesse volerlo indietro fu sventata da Fra' Donato da Bomba con una bugia che inaugura la sua Cronaca degli eventi: il Velo venerato sarebbe giunto a Manoppello nel 1506, e cioè nell'anno dell'inizio dei lavori della nuova basilica, e dunque non sarebbe non potuta essere la Veronica

Arcivescovo Bruno Forte: La Sindone di Torino è conosciuta e venerata da tempo in tutto il mondo. Il Volto Santo appare a qualcuno come una novità non suffragata dalla recezione della fede del popolo di Dio. In realtà, non è così per la storia che ho appena brevemente richiamato. Fra le due preziose testimonianze non solo non c'è contraddizione, ma addirittura è stata

dimostrata la perfetta sovrapponibilità: la trappista Sr. Blandina Paschalis Schlömer ha individuato una decina di punti di perfetta corrispondenza fra il Volto della Sindone e quello del Volto Santo. Riterrei che fra di essi c'è il rapporto che presumibilmente si era stabilito nel Santo Sepolcro fra il sudario e le vesti. Perciò la Sindone di Torino ed il sudario di Manoppello mostrano in modo inspiegabile e misterioso la stessa persona, una volta morto e una volta vivo. È Gesù Cristo.

Paul Badde: E cosa risponde lei alle voci che affermano che il ritratto di Cristo sul velo sarebbe semplicemente “dipinto” da mano d'uomo, probabilmente in epoca rinascimentale?



Saluto ai fedeli.

Arcivescovo Bruno Forte: Sul Velo di Manoppello esaminato al microscopio con notevole ingrandimento non risultano tracce di pittura.

L'immagine non è dipinta, ma fotoimpressa: e questo la rende ancor più preziosa, perché ci fornisce l'unica... “fotografia” che abbiamo del Salvatore del mondo!

Paul Badde: In Germania, da Rudolf Bultmann in poi, si è ampiamente diffusa l'ipotesi, anche fra i teologi, che Gesù sia risorto solo “nel kerygma”, cioè nella fede e nei discorsi come nella predicazione degli apostoli. Sarebbe però impossibile che Cristo fosse risorto dai morti. Come teologo lei come mette insieme questo modo di ragionare all'interno della Chiesa con il processo di riscoperta del Santo Sudario nella diocesi di Chieti-Vasto negli ultimi 40 anni?

Arcivescovo Bruno Forte: Le tesi dell'interpretazione esistenziale di Bultmann sono state da tempo superate grazie al ritorno e alla valorizzazione del Gesù storico. Nello iato che c'è fra la morte in Croce e il nuovo inizio di Pasqua qualcosa di decisivo deve essere avvenuto per trasformare i discepoli dai timorosi fuggiaschi del Venerdì Santo nei coraggiosi annunciatori della Pasqua di Resurrezione: e questo qualcosa non è frutto della loro fantasia esaltata dagli eventi, come sosteneva ad esempio Ernest Renan, ma si è imposto a loro dal di fuori, come un dono inaspettato che ha

cambiato la loro tristezza in gioia, la paura in coraggio e la fuga da Gerusalemme in vita nuova e missione. Su questo oramai la ricerca sul Gesù storico è giunta a conclusioni pressoché unanimi.

Paul Badde: Dopo la visita di Papa Benedetto 10 anni fa, il Volto Santo attira a Manoppello ogni anno sempre più pellegrini da tutto il mondo, e fra questi anche numerosi vescovi da tutti i continenti. Quali altri effetti ha avuto la “visita privata” di Papa Benedetto sulla sua diocesi e sulla sua fede?

Arcivescovo Bruno Forte: Certamente la visita di Papa Benedetto, seguita da oltre trecento organi di stampa e da circa settanta televisioni di tutto il mondo, ha diffuso a livello planetario la conoscenza del Volto Santo e attratto fiumi di pellegrini a Manoppello. Come credente e come pastore ciò che più mi rallegra è che la visita al Volto Santo si congiunge nella quasi totalità dei casi alla confessione personale e alla partecipazione all'Eucaristia, e cioè a nulla di estetizzante, ma a un incontro profondamente personale e trasformante col Cristo Risorto. E questo è un dono meraviglioso fatto a tutti noi!

Paul Badde: Lo scorso 16 settembre lei ha accolto 70 vescovi ortodossi davanti al Volto Santo di Manoppello. Nel 2004 aveva invitato Papa Benedetto XVI al

Santo Sudario. Come ha avuto l'audacia di questa iniziativa?

Arcivescovo Bruno Forte: Vorrei precisare che la decisione di Papa Benedetto di venire al Volto Santo fu presa da Lui stesso che me la comunicò nel corso di un'udienza cui partecipavo come membro del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani. Ne avevamo parlato prima della Sua elezione a Successore di Pietro e già mi aveva manifestato il desiderio di venire, ma l'iniziativa fu un Suo grande dono. Ne fui felice, e questo è per me motivo di grande riconoscenza nei Suoi confronti.

Paul Badde: Cosa racconterà a Papa Francesco sul “Misericordiae Vultus” (il volto misericordioso) concreto di Manoppello, se dovesse un giorno capitarle l'occasione?

Arcivescovo Bruno Forte: Ho già parlato con entusiasmo del Volto Santo di Manoppello a Sua Santità e gli ho anche donato una bellissima riproduzione. Ora lascio tutto nelle Sue mani e nelle mani di Dio, come è giusto che sia.

(fonte Agenzia ACI stampa)

Passi avanti per la riunificazione delle chiese di Oriente e Occidente

di Antonio Bini



Arrivo della commissione internazionale.

e mira, dopo secoli di contrasti e divisioni, alla riunificazione delle chiese. Nei giorni successivi il documento è stato pubblicato su L'Osservatore Romano.

I lavori si sono svolti a Chieti, dal 16 al 22 settembre, in un clima di fraternità e di collaborazione, presieduti dal cardinale Kurt Koch, per la parte cattolica, e dall'Arcivescovo Job di Telmessos, in rappresentanza delle chiese ortodosse. Tutte le Chiese ortodosse, con l'eccezione del Patriarcato di Bulgaria, erano presenti: il Patriarcato di Alessandria, il Patriarcato di Antiochia, il Patriarcato di Gerusalemme, il Patriarcato di Mosca, il Patriarcato della Serbia, il Patriarcato di Romania, il Patriarcato della Georgia, la Chiesa di Cipro, la Chiesa di Grecia, la Chiesa di Polonia, la Chiesa d'Albania e la Chiesa delle Terre Ceche e della Slovacchia.

Pur riconoscendo le diversità presenti nell'esperienza della Chiesa, la Commissione ha riconosciuto la continuità dei principi teologici, canonici e liturgici, che costituivano il vincolo di comunione tra Oriente e Occidente nel primo millennio. Questa comprensione comune è il punto di riferimento e una fonte di ispirazione per cattolici e

Una volta conclusi i lavori della XIV Sessione plenaria della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, che ha portato alla sottoscrizione del documento dal titolo "Towards a common understanding of Synodality and Primacy in service to the Unity of the Church" (Verso una comune comprensione della sinodalità e del primato a servizio dell'unità della Chiesa), emergono interessanti particolari che hanno portato a questo momento che segna una fase significativa nel non facile processo di riavvicinamento tra le chiese di oriente e di occidente.

Un lungo applauso ha accompagnato la decisione finale sul documento, sul quale la discussione è stata avviata sin dal 2007

ortodossi che cercano di ristabilire la piena comunione oggi. Si è appreso che i membri della Commissione si sono trovati spesso insieme nel pregare per le popolazioni sofferenti del Medio Oriente, ed in particolare per quelle di Aleppo e della Siria, dove cattolici ed ortodossi sono accomunati dalle persecuzioni e dal martirio.



Momento culminante della Liturgia Divina.

Nell'organizzazione dell'evento è stato rilevante il ruolo dell'Arcivescovo Bruno Forte, pastore della diocesi ospitante di Chieti-Vasto. Durante i lavori sono state previste visite in alcuni significativi luoghi dei secolari rapporti tra questa sponda dell'Adriatico con l'oriente cristiano: a Vasto (l'antica Histonium), nelle chiese di Santa Maria Maggiore, nella quale si custodisce la Sacra Spina, e a S. Maria Maggiore, dove è presente un trittico quattrocentesco di autore albanese e, a Fossacesia, nell'Abbazia di San Giovanni in Venere, di origine benedettina. Una solenne celebrazione è poi avvenuta nella cattedrale di San Giustino a Chieti, secondo il rito cattolico.

Passi avanti per la riunificazione delle chiese di oriente e occidente

Il momento a più alta intensità spirituale e con profondi significati simbolici si è vissuto nel Santuario del Volto Santo di Manoppello, dove i rappresentanti delle chiese ortodosse hanno celebrato la mattina del 18 settembre la Divina Liturgia, secondo il rito ortodosso. La liturgia, concelebrata dall'Arcivescovo Job di Telmessos insieme al vescovo Ilia di Philomelion (Chiesa di Albania) e all'Arcivescovo George di Michalovce (Chiesa delle Terre Ceche e di Slovacchia), è stata seguita da diversi fedeli ortodossi mescolati insieme a numerosi fedeli cattolici.



Hanno assistito alla celebrazione il cardinale svizzero Kurt Koch, il cardinale argentino Leonardo Sandri, prefetto della

Congregazione per le Chiese Orientali, l'Arcivescovo della diocesi ospitante di Chieti-Vasto Bruno Forte e altri vescovi cattolici. Tutti i rappresentanti delle chiese orientali si sono avvicinati nella preghiera, espressa nelle varie lingue di appartenenza, mentre il Padre nostro è stato recitato in lingua italiana, per accomunare tutti i presenti e quindi anche i religiosi cattolici. La presenza degli ortodossi a Manoppello non è una novità. Infatti negli ultimi anni il Santuario è visitato anche da religiosi e pellegrini ortodossi, che uniscono nei loro pellegrinaggi, sempre più frequentemente, la visita del Volto Santo con quella della basilica di San Nicola di Bari.



L'Arcivescovo Job tiene l'omelia.

Nella sua omelia, l'Arcivescovo Job di Telmessos, ha sottolineato, anche a nome dei membri ortodossi della commissione, che è stata "una grande benedizione poter celebrare la Divina liturgia in questo

Santuario, dove la sacra reliquia della immagine di Cristo, non fatta da mani d'uomo, è presente dall'inizio del XVI secolo", identificabile con il sudario di cui si parla nel vangelo di Giovanni o con la Veronica (vera-ikon).

L'arcivescovo, nel richiamare i temi del confronto tra le chiese, ha poi sostenuto che "venerare questa santa reliquia della Passione e della Risurrezione di Cristo, unisce Oriente e Occidente, Gerusalemme e Manoppello, incontrando Cristo per essere suoi veri discepoli, prendendo la nostra croce e seguirlo". Accennando poi all'attuale situazione tra le chiese, ha sottolineato in modo sofferto "la triste situazione di cristiani divisi, che non possono condividere lo stesso calice, come è il caso oggi in questa Divina Liturgia, è uno scandalo e una ferita nel corpo di Cristo che deve essere guarita".

Nel concludere la sua meditata omelia si è appellato direttamente al Signore, affinché "la sua immagine, che veneriamo, ispiri il nostro lavoro per l'unità e la gloria della sua Chiesa, e per la salvezza del suo popolo."



Padre Anatolij Grytskiv, espressione della chiesa ortodossa in Abruzzo e Molise, dipendente dal Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, che ha molto collaborato nell'organizzazione locale dell'evento, intervenendo alla conclusione del rito non ha esitato a parlare di "miracolo" per definire la celebrazione davanti al Volto Santo da parte degli esponenti delle chiese ortodosse presenti nella diocesi di Chieti per i lavori della commissione, terminando le sue parole tra le lacrime. Era stato lo stesso padre Anatolij, insieme a padre Paolo Palombarini, ad allestire l'altare secondo la tradizione ortodossa, con l'esposizione di varie icone provenienti dalla sua chiesa di San Costantino e Sant'Elena in Chieti, con al centro, innanzi all'altare, un'icona bizantina di Cristo, segno evidente di continuità con l'immagine acheropita del Volto Santo.



Distribuzione della Comunione.

Come è noto, nell'arte cristiana orientale, ripresa poi in Russia nel X secolo, l'essenza dell'immagine dell'icona consiste in una rigorosa corrispondenza con l'immagine primigenia, o che si

presume tale, rappresentando una sorta di testimonianza documentale della storia sacra frutto di plurisecolari tradizioni.



Il successivo esito positivo della sessione giunto alla fine dei lavori è stato raccontato da Mons. Andrea Palmieri, sottosegretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, che in una intervista a Radio Vaticana del 23 settembre, ha espresso la sua soddisfazione per la positiva conclusione dei lavori, svelando come la messa celebrata a San Giustino e quindi la celebrazione della divina liturgia nel Santuario di Manoppello "ha offerto un contesto spirituale che non è assolutamente indifferente rispetto ai risultati che abbiamo raggiunto".

Una conferma ancor più evidente di tale affermazione viene da Florentin Crihalmeanu, vescovo della diocesi rumena di Cluj-Gherla, che in un comunicato diramato dall'Agenzia Stampa rumena Agerpress in coincidenza

con la fine dei lavori della commissione, nel riferire il clima positivo in cui ha operato la commissione, ha ricordato come insieme agli altri vescovi “abbiamo fortunatamente pregato a Manoppello e l'immagine del Santo Volto di Gesù rimarrà impressa nelle nostre anime, per portare Cristo con noi verso l'unità desiderata”.



Saluti dopo la Celebrazione.

Ho assistito all'evento, insieme a pochi giornalisti stranieri, tra cui Robert Moynihan, direttore del mensile americano “Inside the Vatican”, ai quali non è sfuggito l'intenso significato della liturgia ortodossa, autentico momento di convergenza tra cattolici e ortodossi attorno alla figura di Cristo, avvenuto nella chiesa elevata nel 2016 a basilica da Benedetto XVI, il primo Papa a visitare il Santuario del Volto Santo, riemerso dopo secoli di oblio. L'impressione è che fiumi di parole e anni di discussioni avessero lasciato spazio per

qualche ora ad una profonda immersione nei comuni valori unificanti del cristianesimo influenzando sull'esito positivo dei lavori, inizialmente soltanto sperato, considerate anche le divisioni esistenti tra le varie chiese ortodosse.

Una certa riservatezza ha preceduto l'evento e lo stesso programma dei lavori della commissione è stato diffuso dalla sala stampa vaticana soltanto il 15 settembre, in coincidenza con l'inizio dei lavori. Al Santuario l'appuntamento era noto sin dall'inizio dell'anno.

L'esito positivo degli incontri permette di guardare al futuro con rinnovato ottimismo.



Agape fraterna.

Questa santa reliquia della Passione e della Risurrezione di Cristo unisce Oriente e Occidente, Gerusalemme e Manoppello

dell'Arcivescovo Job di Telmessos

Testo integrale dell'omelia pronunciata dall'Arcivescovo ecumenico Job di Telmessos nel corso della Divina liturgia ortodossa celebrata nel Santuario del Volto Santo il 18 settembre 2016 nell'ambito della Sessione plenaria della Commissione mista del dialogo teologico tra la chiesa romana cattolica e le chiese ortodosse.



P. Carmine accoglie e spiega la storia del Santuario.

Eminenze, Eccellenze, Reverendi Padri, cari fratelli e sorelle in Cristo, in questa Domenica dopo la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, abbiamo sentito le parole del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo ha rivolto a ciascuno di noi: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua” (Mc 8,34). Con il suo sacrificio sulla Croce, nostro Signore e Salvatore si è offerto una volta per tutte per la salvezza di tutti, come si legge nella Lettera agli

Ebrei, “essendo stato offerto una volta per portare i peccati di molti” (Eb 09:28). Il mistero della nostra salvezza è stata compiuta dal sacrificio di Cristo sul Golgota e attraverso la sua Risurrezione. Questo evento è diventato il fondamento della nostra fede, così come l'evento centrale della nostra vita ecclesiale.

Con il battesimo, che è la nostra incorporazione a Cristo e il nostro ingresso in questa vita ecclesiale, abbiamo partecipato nel mistero la morte di Cristo e nella sua risurrezione, e ci siamo “rivestiti di Cristo” (Gal 3,27).



Il Presidente Ortodosso con due Metropoliti.

Pertanto, siamo in grado di appropriarci delle parole di San Paolo nella epistola di oggi: “Sono stato crocifisso con Cristo; non sono più io che vivo, ma Cristo vive

in me; e la vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha



Un inserviente ortodosso.

amato e ha dato se stesso per me” (Gal 2,20). Come ha notato San Giovanni Crisostomo, il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo non ci obbliga per essere salvati, ma ci invita, attraverso il nostro libero arbitrio, a partecipare alla sua eredità. “Se qualcuno vuol venire dietro a me ...” dice! Al fine di seguirlo, dobbiamo rinuncia-re a tre cose: in primo luogo rinnegare noi stessi, in secondo luogo prendere la nostra croce, e in terzo luogo seguirlo. Negare noi stessi significa lasciare il nostro individualismo, il nostro egoismo, egocentrismo e, che secondo la Sua Beatitudine l’Arcivescovo Anastasios di Albania, è il più grande problema e il pericolo per la vita ecclesiale. Per prendere le nostre croci significa essere pronti a morire per Cristo, per essere un martire, che è quello di essere un testimone per Cristo e per il suo Vangelo. Dobbiamo quindi essere coraggiosi nella testimonianza che portiamo di Cristo nella nostra società contemporanea. Seguire Cristo significa praticare e incarnare nella nostra vita tutte

le virtù cristiane, in modo che potremmo dire che non siamo più noi che viviamo, ma Cristo vive in noi (Gal 2,20).

Così, scegliendo liberamente di seguire Cristo, mettendo da parte il nostro egoismo ed egocentrismo, essere pronti a testimoniare Cristo da ogni piccolo atto nella nostra vita quotidiana e riflettendo così l’immagine di Cristo che ci circonda, progredire con Lui nel cammino verso il suo Regno.



Metropoliti nelle tipiche vesti liturgiche.

Oggi, con la benedizione e su invito di Sua Eccellenza l’Arcivescovo Bruno Forte, Arcivescovo della diocesi romana cattolica locale, noi, i membri ortodossi della Commissione Mista Internazionale di Dialogo Teologico tra la Chiesa cattolica romana e le Chiese ortodosse abbiano la grande benedizione di poter celebrare questa Divina Liturgia qui, in questo santuario di Manoppello, dove la sacra reliquia della immagine di Cristo non fatta da mani d’uomo è tenuta fin dall’inizio del XVI secolo. Secondo alcuni studiosi, questo velo cor-

risponde al “sudario”, il panno menzionato nel Vangelo di Giovanni, che era stato avvolto intorno alla testa di Gesù e che è stato disteso separato dal lino alla tomba vuota, dopo la sua Risurrezione (Gv 20: 7). Secondo un’altra tradizione, registrato negli Acta Pilati, questo sarebbe il volto santo di Cristo stampata su un velo, il velo della Veronica.

Sulla strada per il Golgota, Veronica ha incontrato Cristo e gli ha dato un velo per pulire il sangue e il sudore, e l’immagine del suo viso era poi impresso sulla tela. Venerando questa santa reliquia della Passione e della Risurrezione di Cristo, che unisce Oriente e Occidente, Gerusalemme e Manoppello, siamo invitati a incontrare Cristo per essere suoi veri discepoli, negando noi stessi, prendendo la nostra croce e seguendolo. Siamo chiamati a riceverlo nell’Eucaristia, e di conseguenza, la triste situazione che noi, i cristiani divisi, non possiamo condividere lo stesso Calice, come è il caso oggi in questa Divina Liturgia, è uno scandalo e una ferita nel corpo di Cristo che devono essere guariti. Un evento molto importante e significativo in questa prospettiva è stato il superamento degli anatemi del 1054 tra le Chiese di Roma e di Costantinopoli alla fine del Concilio Vaticano II, il 7 dicembre 1965. Da quel significativo evento, le nostre Chiese sono ora in piedi con la situazione in cui erano prima dell’imposizione degli anatemi, che è uno stato di rottura della comunione (akoinonesia), a

causa di eventi storici e dispute teologiche.



Fraternizzazione davanti la Porta Santa.

Questo stato di rottura della comunione deve essere risolto attraverso il dialogo teologico nel quale le nostre Chiese sono impegnate sin dal 1980, che ha appunto come obiettivo il restauro della piena comunione tra le nostre Chiese sorelle, attraverso la risoluzione delle controversie teologiche. Come il Consiglio Santo e Grande della Chiesa ortodossa ha dichiarato lo scorso

giugno, “la Chiesa ortodossa, che prega incessantemente per l’unione di tutti, ha sempre coltivato il dialogo con quelli allontanatisi da lei, (...) ha avuto un ruolo di primo piano nella ricerca contemporanea di modi e mezzi per ripristinare l’unità di coloro che credono in Cristo. (...)”

Eminenze, Eccellenze, Reverendi Padri, cari fratelli e sorelle in Cristo, è in questo spirito che noi, i membri ortodossi della Commissione mista internazionale di dialogo teologico tra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa venuti insieme con i nostri fratelli cattolici e sorelle

a Chieti, stiamo ora lavorando insieme verso una comprensione comune della sinodalità e primato, una delle questioni più delicate nel rapporto tra le nostre due Chiese sorelle. Che il Signore, la cui immagine non fatta da mani d’uomo ve-



Teologi laici con Vescovi, Cardinali e Metropoliti.

I contemporanei dialoghi teologici bilaterali della Chiesa ortodossa e la sua partecipazione nel resto del movimento ecumenico in questa autocoscienza dell’Ortodossia e il suo spirito ecumenico, con l’obiettivo di ricercare l’unità di tutti i cristiani sulla base della verità della fede e tradizione dell’antica Chiesa di Concili ecumenici dei sette” (Relazioni, 4-5). Questo è il motivo per cui il Consiglio Santo e Grande ha anche sottolineato che “la Chiesa ortodossa considera tutti gli sforzi per rompere l’unità della Chiesa, intrapresi da individui o gruppi con il pretesto di mantenere o presumibilmente difendere vera ortodossia, come meritevoli di condanna” (ibid., 22).

neriamo e che invita tutti noi a rinnegare noi stessi, prendere la nostra croce e seguirlo, ispirare il nostro lavoro per l’unità e la gloria della sua Chiesa, e per la salvezza del suo popolo.

A Lui, la gloria e l’adorazione nei secoli dei secoli. Amen.



Abbiamo visto in faccia la misericordia di Dio

Un dialogo col Cardinal Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani. Faccia a faccia: il Cardinale e il Volto Santo

di Paul Badde

Manoppello, 22 settembre 2016. Nel 2017 saranno 500 anni che in Occidente i fratelli e le sorelle luterani hanno cominciato a separarsi dal Papa e dalla Chiesa Cattolica romana.

Tuttavia più antica della Riforma e della divisione della Chiesa d’Occidente è il grande scisma d’Oriente e la divisione della cristianità in Chiesa d’Oriente e Chiesa Cattolica romana in Occidente, avvenuta nel 1054 fra

Roma e Costantinopoli. Solo il 7 dicembre 1965 Papa Paolo VI a Roma e il Patriarca ecumenico Atenagora a Istanbul hanno cancellato solennemente i reciproci anatemi “dalla memoria e dal centro della Chiesa” “abbandonandoli all’oblio”. Ma la Chiesa Orientale e la Chiesa Occidentale sono ancora estranee, soprattutto dal punto di vista culturale. Ora però, su invito dell’Arcivescovo Bruno Forte di Chieti-Vasto, il 18 settembre 2016 settanta vescovi ortodossi hanno celebrato insieme a due cardinali e numerosi alti prelati della Chiesa Cattolica romana nella Basilica del Volto Santo a Manoppello

la “Divina Liturgia” di san Giovanni Crisostomo sotto il Volto di Cristo, lì esposto sopra l’altare principale. Il corrispondente da Roma di CNA/EWTN Paul Badde, dopo la celebrazione, ha chiesto al Cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani, un suo giudizio su quella storica giornata.



Cardinal Kurt Koch

giornata.

Paul Badde: Signor Cardinale, l’arcivescovo Bruno Forte chiama

il “Volto Santo” di Cristo “stella polare della cristianità”. Per lui non c’è motivo ragionevole di dubitare che l’immagine su velo sia il sudario di Cristo che Giovanni cita nel santo sepolcro vicino alle bende. Ma non è una provocazione anche per i fratelli ortodossi?

Cardinal Koch: I cristiani credono in un Dio che ha mostrato il suo volto concreto in Gesù Cristo. Quanto più da vicino conosciamo il Volto di Cristo e quanto più profondamente ci immedesimiamo con Lui, tanto più profondamente diventiamo uno anche noi. Per questo è un evento meraviglioso essere davanti al Volto di

Cristo, pregare, venerare il Volto, perché compia il suo desiderio che ritroviamo l'unità.



Metropoliti ortodossi.

Paul Badde: I cattolici hanno qualcosa da portare agli ortodossi. Anche per gli ortodossi è così, forse per la loro cultura di venerazione delle icone. Potrebbe essere che da questo giorno in avanti anche nella Chiesa Cattolica le immagini possano venire comprese e valutate in modo nuovo – in mezzo a quella poderosa "Iconic Turn" che gli esperti di comunicazione oggi constatano, in cui alle immagini spetta un ruolo generale nella comunicazione come mai prima d'ora?

Cardinal Koch: Sì, il mistero più profondo dell'ecumene è uno scambio di doni. Ogni Chiesa ha i suoi doni. E un dono particolare dell'Ortodossia sono le icone. Quindi io credo che anche molti cristiani in Occidente possano trovare un nuovo accesso alle icone e approfondire così la fede. È un regalo grandioso. È molto importante che anche noi nella tradizione occidentale rivalutiamo l'immagine. Con

la Riforma del XVI secolo abbiamo posto un accento tutto nuovo sulla parola. Ma la Parola si è fatta carne, la Parola è diventata visibile, quindi anche le immagini appartengono alla fede. Questo è un regalo degli ortodossi che noi accogliamo grati.

Paul Badde: A Chieti negli ultimi giorni si è trattato, all'interno della commissione che è giunta in pellegrinaggio a Manoppello, della delicata questione dei rapporti teologici ed ecclesiologici fra primato e sinodalità nella vita della Chiesa, quindi del ruolo di Pietro e di quello di tutti i vescovi. Dieci anni fa Pietro venne qui nelle vesti di Papa Benedetto. Da allora c'è stata un'enorme svolta nella valutazione di quest'immagine di Manoppello che è divenuta famosa in tutto il mondo. Quale significato pensa che verrà dato un giorno a questo pellegrinaggio, in cui il sinodo dei vescovi si è radunato qui?

Cardinal Koch: È molto bello che siamo potuti venire qui in questo anniversario dieci anni dopo. Papa Benedetto è venuto in nome di tutta la Chiesa Cattolica.



*Mons. Bruno Forte,
Card. Kurt Koch, Card. Leonardo Sandri.*

Oggi sono presenti qui la Chiesa dell'Est e dell'Ovest. Così questo anniversario forse può anche aiutare nella ricerca dell'unità fra la Chiesa nell'Est e la Chiesa nell'Ovest.



Momento del canto corale.

Paul Badde: Lei, come presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, è responsabile a Roma per l'ecumene. A riguardo Papa Francesco ha affermato: "Guardate a Cristo e andate avanti con coraggio!". Quale passo successivo indicherebbe Lei oggi per andare con coraggio incontro a Cristo, in un giorno in cui nonostante la differenza fra Chiesa Orientale e Occidentale siete giunti insieme davanti a questa immagine?

Cardinal Koch: In realtà siamo sempre in cammino verso Cristo. Perché è Sua volontà che noi ritroviamo l'unità, non è un progetto umano. Cristo stesso alla vigilia della Sua Passione ha pregato perché

i Suoi discepoli fossero una cosa sola, perché il mondo creda. La credibilità del testimone dipende dal fatto che siamo uno. Questa è anche una richiesta particolare di Papa Francesco, quando dice che dobbiamo camminare sulla stessa strada verso Cristo, allora troveremo l'unità.

Paul Badde: "Misericordiae Vultus": con queste prime parole latine inizia la Bolla di indizione con cui Papa Francesco ha annunciato quest'anno il Giubileo della Misericordia. Il "Volto della Misericordia" ha dato così a questo anno un significato molto particolare. Cosa prova oggi stando qui davanti allo sguardo misericordioso di Gesù che ci guarda da questo meraviglioso velo?

Cardinal Koch: È un messaggio magnifico che possiamo avere un Dio misericordioso, per il quale sappiamo che non ci sono casi senza speranza. Per quanto un uomo possa essere caduto in basso, non potrà mai cadere più in basso che nelle mani di Dio. Poter vedere davvero ora questo Volto, incontrarlo, è naturalmente un approfondimento meraviglioso di questo messaggio dell'Anno Santo. Gli uomini di oggi di nulla hanno più bisogno che della misericordia di Dio. E se possono guardare nel Volto del Dio misericordioso è un regalo meraviglioso.

Paul Badde: E cosa racconterà a Papa Francesco di questo evento nel caso in cui ne avrà occasione?

Cardinal Koch: Gli dirò sicuramente che abbiamo visto nel Volto il suo gran-

de messaggio della misericordia di Dio. E che questo Volto è importante per tutta la Chiesa. È in un certo qual modo il manifesto della Chiesa: il Volto misericordioso di Dio!

Fonte Agenzia CNA - Traduzione dal tedesco di
Valeria Mangione

Membri cattolici

S.E. Card. Kurt Koch (Vaticano), co-presidente; S.E. Card. Leonardo Sandri (Vaticano), S.E. Mons. Paul Sayah (Libano), S.E. Mons. Ioannis Spiteris (Grecia), S.E. Mons. Roland Minnerath (Francia)
S.E. Mons. Bruno Forte (Italia), S.E. Mons. Joseph W. Tobin (USA), S.E. Mons. Florentin Crihălmeanu (Romania), S.E. Mons. Gerhard Feige (Germania), S.E. Mons. Dimitrios Salachas (Grecia), S.E. Mons. Brian Farrell (Vaticano), S.E. Mons. Charles Morerod (Svizzera), S.E. Mons. Krzysztof Nitkiewicz (Polonia), Mons. Piero Coda (Italia), Mons. Iwan Dacko (Ucraina), Mons. Paul McPartlan (USA), Padre Thomas Pott (Belgio), Padre Frans Bouwen (Israele), Padre Milan Zust (Italia), Padre Hyacinthe Destivelle (Vaticano), Fratel Sabino Chialà (Italia), Prof.ssa Theresia Hainthaler (Germania), Prof.ssa Barbara Hallensleben (Svizzera), Prof. Roberto Morozzo della Rocca (Italia), Dott.ssa Giovanna Ramon (Vaticano), segreteria tecnica, Mons. Andrea Palmieri (Vaticano), co-segretario

Rappresentanti Ortodossi

H.E. Archbishop Prof. Dr JOB of Telmessos (Co-President) Centre Orthodox du Patriarcat Oecumenique, Chambésy/ Geneva Suisse; H.E. Metropolitan Prof. Dr Gennadios of Sassima (Co-Secretary) Rum Patrikhanesi Istanbul Turkey; H.E. Metropolitan Dr Kallistos of Diokleia Oxford England; H.E. Metropolitan Dr Makarios of Kenya and Irinoupolis, Nairobi – Kenya; H.E. Metropolitan Gennadios of Niloupolis, Kavala –

Greece; H.E. Metropolitan Dr Basil (Manssour) of Arkadia (Akkar) Archevêché Grecque Orthodoxe d'Akkar – Lebanon; H.G. Bishop Dr. Demetrios of Safita (Charbak) Safita – Syria; H.E. Archbishop Theofanis of Gerasson – Jerusalem; Prof. Dr Theodoros Giagkou, Aggelochori/ Thessaloniki Greece; H.E. Metropolitan Dr Hilarion of Volokolamsk Chairman Danilov Monastery, Moscow – Russian Federation; The V. Revd. Prof. Irenei (Steenberg) (Bishop elect) Director and Dean Students Sts. Cyril & Athanasius Institute for Orthodox Studies, San Francisco, CA – USA; H.E. Bishop Prof. Dr Irinej of Backa, Vladicanski, Novi Sad – Serbia; H.E. Bishop Prof. Dr Ignatij of Branicevo, Pozarevac – Serbia; H. E. Metropolitan Joseph of Western and Southern Europe, Limours – France; The Rev. Lecturer Dr. Patriciu Vlaci, Grimbergen – Belgium; H.E. Metropolitan Theodoros (Tchuadze) of Akhaltsikhe and Tao-Klarjety, Tbilisi – Georgia; The V. Revd. Protoprebyter Prof. Dr. Georgi Zviadadze, Rector of Tbilisi Theological Academy, Tbilisi – Georgia; H.E. Metropolitan Georgios of Paphos – Cyprus; H. E. Metropolitan Prof. Dr. Vasilios of Constantia-Ammochostos Paralimni – Cyprus; H.E. Metropolitan Prof. Dr Chrysostomos of Peristerion Athens – Greece; H.E. Metropolitan Prof. Dr Chrysostomos of Messina Kalamata – Greece; H.G. Bishop Georgios of Siemiatichy (Jerzy Pankowski) Warszawa – Poland; The Revd. Prof. Andrzej Kuzma Warszawa – Poland; H.G. Bishop Ilia (Katre) of Philomilion Newtonville, MA – USA; Prof. Nathan Hoppe Kryepeshkopata Orthodoxokse Rruga e Kavajes, Tirana – Albania; H.E. Metropolitan Georgios of Michalovce and Kosice – Slovakia; The V. Revd. Prof. Dr. Jan Safin, Presov – Slovakia; Rev. Alexey Dikarev, Department for External Church Relations of Moscow Patriarchate – Russian Federation; H.E. Metropolitan Dr Maximos of Silyvria, Rum Patrikhanesi Istanbul – Turkey; H.G. Bishop Ieronymos of Eggras (Mocevic) Vladicanski Dvor, Novi Sad – Serbia

Devozione e pellegrinaggi a Manoppello

di padre Carmine Cucinelli

La presenza dei Cappuccini a Manoppello è strettamente legata alla presenza del Volto Santo, una missione che inizialmente è stata soprattutto finalizzata alla custodia e protezione della straordinaria immagine. Se sono ancora da chiarire le circostanze connesse all'arrivo del velo in Abruzzo, e in particolare a Manoppello, certo è il momento del passaggio del Volto Santo ai Cappuccini per volontà di Donato Antonio De Fabritiis – medico in Manoppello e persona molto religiosa.



Gruppo proveniente da Tampa, Florida - USA guidati da Fr. Bill Swengros

Fu lo stesso De Fabritiis – con il consenso dell'Università di Manoppello (l'assemblea dei capi famiglia) – a farsi portatore - innanzi al capitolo della Provincia dei Cappuccini d'Abruzzo – riunito in Sulmona – della richiesta di insediare in Manoppello un convento dell'Ordine, dove pure erano presenti – allora - altri Ordini

religiosi. Correva l'anno 1616.

Evidentemente il pensiero del De Fabritiis era già rivolto alla futura donazione. Le procedure furono subito avviate e ai Cappuccini fu donato un terreno in contrada Tarigni, sulla collina sovrastante il paese, circa un chilometro più a valle dai ruderi dell'antica Abbazia benedettina di Vallebona. I lavori iniziarono nel 1618. Nel 1638 il De Fabritiis accompagnato dalla sua famiglia saliva al Santuario per donare il Volto Santo ai Cappuccini, come documentato dalla Relatione Historica redatta da padre Donato da Bomba nel 1640 – in cui viene a ricostruirsi anche la presenza anteriore dell'immagine a Manoppello.



Pellegrinaggio da Sesto Campano - Isernia, con il parroco

Padre Donato da Bomba riferisce come la sacra immagine fosse oggetto di venerazione anche quando era nella disponibilità della famiglia De Fabritiis e ancor pri-

ma di Leonelli. È probabile che anche le pressioni esercitate dalla comunità locale nei confronti del De Fabritiis lo portassero poi a considerare come un santuario fosse la sede più idonea per custodire il Volto Santo e favorirne il culto pubblico.



Pellegrinaggio da Inchan - Corea del Sud accompagnati da Mons. Lee Hak Ro

I Cappuccini compresero subito la straordinaria importanza del Volto Santo, come l'esistenza della Relatione di padre Donato da Bomba documenta, interrogandosi sulla stessa natura dell'immagine. E proprio le questioni legate alla possibile identificazione del Volto Santo indussero i Cappuccini ad una prudente apertura al culto del Volto Santo, che per molto tempo fu circoscritto ad un ambito strettamente locale. In ogni caso alla Relatione deve anche attribuirsi la funzione di indirizzare il culto verso la sacra effigie.

I Manoppellesi e gli abitanti dei paesi vicini non hanno dovuto attendere di conoscere le opinioni di storici o l'esito di

ricerche scientifiche per legarsi alla straordinaria immagine e venerarla con manifestazioni di affettuosa devozione. Un credere semplice, immediato, non dettato da mediazioni culturali, storiche o teologiche, ma dovuto a convinzione autentica, diretta e spontanea.

Fino ai primi anni sessanta era praticato l'antico rito dell'incubazione (incubatio), con i pellegrini che sostavano nel santuario addormentandosi sul nudo pavimento. Una modalità cui la devozione popolare attribuiva effetti penitenziali (cfr. V. Cianfarani, *Culture adriatiche antiche d'Abruzzo e Molise*, 1978). Ma a molti pellegrini gli abitanti di Manoppello offrivano ospitalità in case e stalle. In diversi casi la permanenza a Manoppello si prolungava per più giorni.

Sono state stampate preghiere e novene al Volto Santo, come pure canti e inni. Tra questi scrittori si ricorda padre Bernardo Maria Valera da Lanciano.

Un testo storico destinato soprattutto a pubblicizzare e commentare la Relatione Historica – la cui conoscenza era rimasta molto circoscritta – fu pubblicato a cura del cappuccino padre Filippo da Tussio, nel 1875. Nella sua introduzione il colto religioso annota che assunse volentieri l'impegno di pubblicare il saggio "appena conosciuta la volontà del suo superiore", padre Giuseppe-Maria da Chieti, al tempo ministro provinciale dei Cappuccini d'Abruzzo e definitore generale dell'Ordine.

Tale circostanza fa comprendere quanto i Cappuccini avessero a cuore il Volto Santo – cogliendo forse anche nel contesto storico immediatamente post-unitario l'esigenza di documentare liberamente l'esistenza del Volto Santo, dello stesso santuario di Manoppello, riportando anche fatti miracolosi o prodigiosi.

Anche oggi "la sala del tesoro" raccoglie testimonianze di miracoli e fatti straordinari liberamente rappresentati dai fedeli. Si tratta solo di una parte di ex voto in quanto a seguito di un incendio avvenuto in passato andarono distrutte diverse testimonianze.



Pellegrinaggio proveniente da St. Augustine, Florida, accompagnati dalla Sig.ra Deborah B Tomlinson, promosso dalla rivista cattolica INSIDE THE VATICAN

Ormai alle soglie del grande Giubileo del 2000 la notizia dell'esistenza del Volto Santo e le tesi del gesuita padre Heinrich Pfeiffer, sulla sua possibile identificazione con la Veronica (vera-eikon) viene diffusa in tutto il mondo.

La lettera apostolica Tertio Millennio, con cui Giovanni Paolo II conclude il Grande Giubileo, contiene l'espresso invito a riprendere il cammino ordinario "con lo sguardo più che mai fisso sul Volto del

Signore" e ancora: "Chi ha incontrato veramente Cristo non può tenerselo per sé, deve annunciarlo". Ed è il Papa polacco a sollecitare – nella stessa lettera – una nuova missione che dovrà coinvolgere "tutti i membri del popolo di Dio".

È questa la missione che il Santuario del Volto Santo si è data, ulteriormente rafforzata dal pellegrinaggio di Benedetto XVI, primo Papa a visitare il Santuario. Ma questa è anche la missione personale di tante persone che in questi ultimi anni hanno fatto proprie – forse anche inconsapevolmente – il profetico messaggio e l'incoraggiamento di Giovanni Paolo II. Penso agli studiosi che in questi anni hanno approfondito e divulgato il Volto Santo e alle persone vicine al Santuario ed ai tanti pellegrini e devoti che da ogni parte del mondo giungono con speranza a Manoppello.



Intronizzazione chiesa St. Sharbel Maronita - Las Vegas - USA

Penso alla generosa ed entusiastica azione promossa da persone come la signora Daisy Neves, che ha contagiato con la sua devozione tante altre persone, favorendo l'organizzazione di tre missioni negli anni 2014, 2015 e 2016. Anche per lei vale il profondo concetto espresso da

Giovanni Paolo II: “Chi ha incontrato veramente Cristo non può tenerselo per sé, deve annunciarlo”.



Intronizzazione a Samar - Filippine

Queste missioni stanno aprendo la strada a nuovi percorsi di diffusione del culto del Volto Santo attraverso l'itineranza di copie di quello che si ritiene l'autentico volto di Cristo e l'intronizzazione in alcune chiese con la stabile apertura al culto pubblico.

Tanti sono per me i momenti indimenticabili, ma tra questi meritano un posto speciale le due missioni nelle Filippine dove ho incontrato folle di persone entusiaste per il Volto Santo. Nel settembre 2014 era stata intronizzata un'immagine riprodotta del Volto Santo nella chiesa dell'Immacolata Concezione della cittadina di Nampicuan, che nei mesi successivi ha addirittura assunto – a seguito di una iniziativa condivisa tra autorità civili e religiose – la denominazione di Santuario del Volto Santo (Sanctuary of the Holy Face). È un piacere che questo santuario sia di-

venuto molto frequentato e che lo stesso vescovo Roberto Mallari abbia riferito di miracoli avvenuti nei mesi scorsi.

Non posso che ringraziare pubblicamente la signora Daisy e tutte le persone che hanno collaborato con lei per la buona riuscita delle missioni. Si è creata una comunità che è diventata una straordinaria rete di preghiera in occasione dei gravi problemi di salute dello scrittore Paul Badde. Tra queste desidero ringraziare Antonio Bini, infaticabile divulgatore del Volto Santo, don Danilo Flores, don

Jess Marano e don Ted Lopez – i religiosi che mi hanno accompagnato e assistito durante le missioni, diventando essi stessi convinti divulgatori del Volto Santo.

Roma, 28 aprile 2016



Don Danilo Flores porge il Volto Santo ad un malato.

Importante studio sulla “Relatione Historica” di padre Donato da Bomba

di Raffaella Zardoni

L'incoraggiamento di Benedetto XVI

All'origine del volume c'è il gruppo di studiosi di diversi ambiti di ricerca che curò la mostra “Il Volto Ritrovato” con l'intento di far conoscere le antiche acheropite di Cristo e presentare il Velo di Manoppello. La mostra fu dedicata a Benedetto XVI, che aveva richiamato la nostra attenzione sul Volto Santo visitando il Santuario nel 2006, e a cui, in segno di gratitudine venne inviato il catalogo.

Benedetto XVI apprezzò il nostro studio con una lettera del 13 settembre 2013.

In particolare, ci scrisse: «Cercare il volto di Dio è un motivo fondamentale della spiritualità dell'Antico Testamento e in forma nuova nel Nuovo Testamento, dove Dio nel suo figlio Gesù Cristo ci ha mostrato realmente il suo volto. Perciò trovo importante la Sua ricerca delle acheropite e sono grato per la ricchezza di documentazione che Lei ci offre».

strato realmente il suo volto. Perciò trovo

importante la ricerca sulle acheropite e sono grato per la ricchezza di documentazione che offre». Queste sue parole ci convinsero a proseguire lo studio, consapevoli che se il Velo è in questi anni divenuto meta di pellegrinaggi da tutti i continenti e oggetto di numerosi interventi sui media, rimane ancora pressoché inesplorato dal mondo scientifico.

È parso subito im-

portante lavorare sia sul fronte filologico sia su quello storico.

La ricerca filologica

Durante gli studi per la mostra avevamo scoperto che la Relatione historica del teologo e predicatore cappuccino Donato da Bomba († 1649), l'unico documento che narra l'arrivo del Velo agli inizi del



Cinquecento e ne racconta la storia sino alla donazione ai Cappuccini avvenuta nel 1638, era in parte sconosciuta. Nelle pagine inedite, con nostra sorpresa, Donato da Bomba traccia la storia delle antiche immagini acheropite creando da subito una strettissima relazione tra queste e il Velo di Manoppello.

Decidemmo quindi di pubblicare la Relatione. Essendo irreperibile l'originale autografo di Donato da Bomba, risolvemmo di trascrivere e confrontare tra loro le copie secentesche della Relatione a noi pervenute. Durante questa fase, diretta da Michele Colombo, vennero scoperte altre due copie della Relatione, conformi a quelle note. Inoltre, nella copia settecentesca rinvenuta a Napoli si possono leggere aggiunte sulla devozione al Velo che si andava formando e su nuovi eventi prodigiosi ad esso legati.

La ricerca storica

Donato da Bomba afferma d'essersi documentato "con grandissima diligenza et fatica": la Relatione, infatti, viene stilata per certificare l'autenticità e la prodigiosità dell'immagine e verrà letta al cospetto di tutta la comunità cittadina, capeggiata dal luogotenente Giovan Francesco Lando, proprio al fine di confermare e sottoscrivere la veridicità di quanto in essa contenuto e dunque di quanto conosciuto circa la provenienza del Velo. L'atto su pergamena che ne attesta la lettura firmata da 16 testimoni e l'alto numero di copie redatte della Relatione documenta l'im-

portanza che le venne attribuita. Eppure è oggi diffuso tra gli studiosi un certo scetticismo sulla storicità del suo contenuto.



Uno dei fattori che rende fragile la vicenda storica del Velo è, in effetti, la mancanza degli estremi biografici dei personaggi implicati, a partire dal primo proprietario Giacomo Antonio Leonelli che lo ricevette nel 1506, assenza che è imputabile alla mancanza dei registri parrocchiali, resi obbligatori solo con il Concilio di Trento nel secondo Cinquecento. Si è così deciso di avviare un'indagine storica, coordi-

nata da Maria Cristina Terzaghi in stretta collaborazione con i Cappuccini, con l'intento di ricostruire la storia del Velo e dei personaggi che con esso entrarono in contatto.

L'indagine archivistica compiuta su fonti di prima mano ha confermato, come si evince dagli ampi riferimenti riportati nel nostro volume, che tutti i personaggi della vicenda sono storicamente esistiti a Manoppello tra Cinque e Seicento, un bel risultato che certamente può portare a nuovi sviluppi. La Relatione, pur contenendo elementi tipici delle narrazioni agiografiche, ha dunque un valore storico sia riguardo ai protagonisti sia riguardo alla cronologia dei fatti narrati per lo meno dalla metà del XVI secolo al 1640 circa.

Un lavoro corale

La nostra edizione della Relatione appare come un piccolo volume ma è frutto dell'impegno di un numeroso gruppo di persone. Gruppo formato non solo da chi ha partecipato direttamente all'edizione del volume (curatori, storici, trascrittori, fotografi e correttori) ma anche da chi, prima di noi, ha dedicato tempo ed energie al Velo di Manoppello, elaborando materiali che si sono rivelati preziosi soprattutto per la stesura dell'apparato di note del volume.

Il nostro gruppo di ricerca è stato consigliato e guidato dalla professoressa Paola Vismara, punto di riferimento scientifico internazionale per la Storia del Cristiane-

simo e della Chiesa. Lei stessa ha iniziato i lavori per la presente edizione, proseguiti e completati, dopo l'improvvisa scomparsa della cara professoressa, da Emanuele Colombo. A lei pertanto è dedicata la Relatione historica d'una miracolosa immagine del volto di Christo.

Ringraziamo Raffaella Zardoni per il suo contributo e per l'interesse e la devozione manifestata nei confronti del Volto Santo. La ringraziamo per aver consentito di pubblicare il messaggio di Benedetto XVI, finora inedito. Al Papa Emerito era stato inviato il catalogo della mostra "Il Volto Ritrovato", in coincidenza con la sua prima esposizione a Rimini, nell'agosto 2013.

Cogliamo l'occasione per ringraziare anche gli altri componenti dell'Associazione il Volto Ritrovato, che hanno collaborato in vario modo anche alle ricerche sulla Relatione Historica:

Mario Molteni, Elisabetta Pincioli, Andrea Perrone, Amanda Murphy, Alessia Quadrio, Silvana Tassetto, Valeria Mangione, Chiara Invernizzi, Giacomo Aletti, Felicità Mornata, Emanuele Colombo, Michele Colombo, Paola Francesca Moretti, Maria Cristina Terzaghi, Emanuela Bossi, Antonella Maria Brambilla, Giuseppe Riccardi, Anna Paola Bonola, Raffaella Citriniti, Alice Cominardi, Cristina Del Gatto, Marta Lorenza Ferrari, Chiara Invernizzi, Maria Teresa Landi, Stefania Ninatti, Giovanna Quarello, Silvia Beltrami, Anna Dall'Ora, Tiziana Savoia, Caterina Visintin, Sabrina Stefanin.

Voglio vedere il tuo volto

Giubileo dei giovani

Giubileo dei Giovani - 27 agosto 2016 -

Nel contesto delle iniziative pastorali per l'Anno giubilare della Misericordia, la Basilica del Volto Santo in Manoppello, per volontà del Rettore, ha voluto dedicare una giornata ai giovani tra catechesi, testimonianze, preghiera, musica e festa.

Con l'intento di dare testimonianza che la Chiesa è una, poiché corpo di Cristo, e tutte le membra

devono essere unite al capo e attorno ad esso radunarsi, i Frati Cappuccini hanno riunito più realtà, laicali e sacerdotali, per spezzare assieme la Parola e comprendere il mistero del Volto misericordioso del Padre. È questo, infatti, il tema che i frati della Basilica di Manoppello hanno proposto ai giovani: "Voglio vedere il Tuo Volto". Non un volto qualsiasi, ma il Volto del Cristo Risorto, che ha vinto la morte per cancellare ogni peccato. Lo stesso volto misericordioso al quale Papa Francesco insistentemente chiede di guardare e conformarsi.



Passaggio alla Porta Santa.

Ecco la cronaca della giornata. Alle ore 9.00 accoglienza dei partecipanti al piazzale al lato destro del prato di fronte la Basilica. Tutti in chiesa. La giornata di riflessioni è stata aperta da dalla catechesi di don Luigi Maria Episcopo (Diocesi di L'Aquila). E' seguita una testimonianza di Francesca

Consolini, postulatrice di giovani e sante vite per aiutare ad alzare lo sguardo verso il cielo: i servi di Dio Carlo Acutis e Matteo Farina. Poi la catechesi di don Giacomo Pavanello (Nuovi Orizzonti) e missionario del Papa per l'anno della Misericordia. Quindi tutti a pranzo, al sacco! Con robusti panini. Alle ore 15.00 padre Paolo Palombarini (Fratelli Minori Cappuccini d'Abruzzo), ha spiegato la storia ed il significato del Volto Santo, facendo passare con devozione i giovani davanti alla sacra Immagine di Gesù e poi alla Mostra fotografica per approfondire il mistero

della impressione dell'immagine nel velo di bisso marino.



P. Paolo spiega la sovrapposizione Sindone-Volto Santo.

A guidare la giornata è stata la presentatrice ed esperta di comunicazione Luisa Ferretti. L'animazione è stata affidata alla gioia della famiglia di Nuovi Orizzonti che, ad intervalli, ha allietato e trascinato alla lode e al ringraziamento con musiche e canti.

La giornata si è conclusa trionfalmente, nella chiesa gremita di gente, con la santa Messa presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona, concelebrata da padre Carmine, il rettore, don Michele Masciarelli e don Giacomo Pavanello.



S. E. il Card. Edoardo Menichelli incensa l'altare

"Voglio vedere il tuo volto"

Ha fatto da cerimoniere padre Paolo Palombarini ed ha animato il coro di Nuovi Orizzonti. E' stato invece abolito il grande concerto della "Reale rock band" di Christian music italiana, che era stato programmato per la conclusione della serata. Era stato preparato il palco e già sistemati gli apparati per i componenti la band, ma a causa del terremoto che alcuni giorni prima ha devastato molti comuni dell'Italia centrale e del lutto nazionale dichiarato dal governo, si è deciso di annullare il concerto e devolvere le offerte che si sarebbero raccolte in quel giorno ai terremotati.

Anche i frati cappuccini in prima persona sono accorsi per assistere religiosamente quelle popolazioni.



Foto ricordo.

Il Volto Santo in Irlanda

di suor Petra-Maria Steiner



Prima pagina del quotidiano irlandese che annuncia la mostra

A Dublino, tra il 14 e il 16 ottobre 2016, nella chiesa Our Lady Help of Christians in Navan Road è stata riproposta la mostra "The rediscovered Face of Christ" (Il volto ritrovato di Cristo), esposta per la prima volta a Rimini nell'estate 2013 e quindi riallestita in altre città, tra cui New York.

Le finalità dell'evento, inserite nell'ambito delle attività del Giubileo straordinario della Misericordia, sono state illustrate dal parroco don John O'Brien in una intervista al quotidiano The Irish Catholic del 6 ottobre 2016, corredata da una immagine del Volto Santo di Manoppello, nella quale si spiega, tra l'altro, che la mostra era stata proposta da un giovane di CL che l'aveva vista precedentemente.

Essendo stata invitata a partecipare al convegno introduttivo ho preso il volo

per l'Irlanda arrivando il giorno prima, giovedì 13 ottobre. La presentazione era infatti stata fissata per il giorno seguente, cioè venerdì 14 ottobre, alle 19.30. Erano presenti circa 150 persone, tra cui il cardinale Seán Brady, Piotr Tarnawski, primo segretario della Nunziatura apostolica in Irlanda e infine il sindaco della città di Dublino, Brendan Carr.



Don John O'Brien

Sono stata la prima a parlare e il mio in-

tervento, mirato a presentare il Volto Santo, aveva come titolo: «Dio, nostro Padre, cerca noi in Gesù Cristo, per poterci osservare in eterno».



Suor Petra fra i giovani.

Ha poi preso la parola il vescovo Raymond Field che ha illustrato ai presenti il volto di Gesù della Sindone di Torino.

L'ultimo intervento è stato quello di Amanda Murphy, docente dell'Università Cattolica di Milano, che ha presentato i tanti nomi e le tante immagini di Gesù che conosciamo dalla storia dell'arte.

I due giorni successivi sono stati dedicati ad approfondire la questione se il Volto Santo possa essere considerato la madre di tutte le rappresentazioni artistiche succedutesi nei secoli: cosa che per me non è una questione aperta, ma un dato di fatto.

È stato molto bello rivedere diverse persone alle quali avevo già fatto da guida nel Santuario di Manoppello e



Il Volto Santo a protezione della casa.

che erano convenute per dimostrare l'amore e la venerazione che provavano per il Volto Santo.

Alcune erano molto colpite, altre si sentivano rafforzate nella loro fede intuendo nel Volto Santo quel soffio della luce della Resurrezione di Nostro Signore!

C'è stato anche un po' di tempo per visitare Dublino, per esempio la Trinity Università nella cui biblioteca si può ammirare il Libro di Kells (Leabhar Cheanannais in gaelico) dell'VIII sec.; lì, con mia grande sorpresa, ho visto due rappresentazioni di Cristo che somigliavano al Volto Santo. Ho poi assistito ad una partita di rugby, lo sport nazionale irlandese e giacché c'era la bassa marea, ho potuto ammirare una lunga striscia di mare, lunga 15 km, completamente priva di acqua. Il lunedì mattina mi sono recata prestissimo all'aeroporto per far rientro a Manoppello.



Mostra all'interno della chiesa.

Il Servo di Dio padre Domenico da Cese commemorato nel 38° anniversario della sua morte

di Antonio Bini

Sono stati per primi i suoi confratelli ad essere meravigliati per la partecipazione di tanti devoti e per l'interesse sempre molto sentito per il Servo di Dio padre Domenico da Cese – nella ricorrenza del 38° anniversario della sua morte.



Proiezione del film.

Nel salone al piano terra della Casa del pellegrino – che non è riuscita a contenere tutte le persone che partecipavano alla commemorazione – è stato proiettato il documentario della televisione tedesca EWTN dal titolo “Padre Domenico, il lungo viaggio da Cese a Torino”, introdotto dal rettore del Santuario padre Carmine Cucinelli. Al termine della presentazione un affettuoso applauso ha salutato l'autore del documentario Paul Badde, presente in sala. Il documentario, della durata di 24 minuti, è visibile su

youtube nell'edizione originale tedesca, in lingua inglese e in lingua italiana.

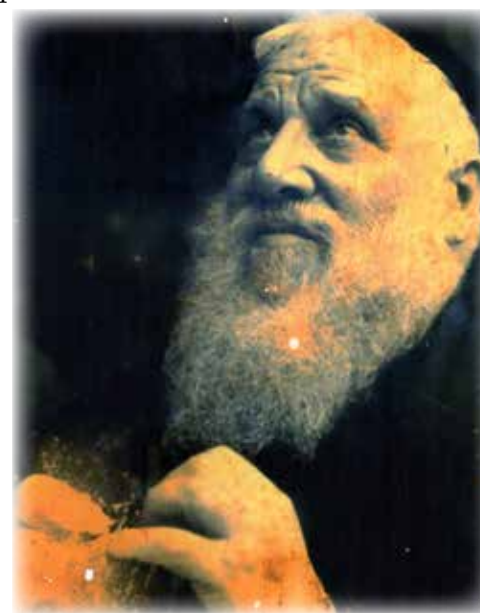
Padre Luciano Antonelli, che nel 1978 era il superiore del Santuario, ha affermato che “la presenza di tanti figli spirituali e devoti – a distanza di molti anni dalla morte di padre Domenico – è un segno della sua santità”.

Il vice postulatore della causa di beatificazione, padre Eugenio Di Gianberardino, nel ricordare l'esistenza dell'associazione “Amici di padre Domenico”, ha annunciato come siano a lui pervenute testimonianze che confermerebbero i fenomeni di bilocazione rappresentati nel documentario, nell'ambito dello speciale rapporto intrattenuto in vita tra padre Domenico e Padre Pio. Ha poi annunciato, non senza stupore, l'uscita nei giorni scorsi dell'edizione in lingua portoghese del suo libro sulla vita di padre Domenico, pubblicato dall'editore brasiliano Ecclesiae, con il titolo “Padre Domenico de Cese. Apóstolo da Sagrada Face de Manoppello”.

Invitato a parlare ho ringraziato quanti hanno collaborato alla realizzazione del documentario fornendo foto, testimonianze e video. Ha anche confermato il crescente interesse anche all'estero per

la vita del Cappuccino marsicano, la sua visione profetica sull'autenticità del Volto Santo e la sua vita parallela con quella di padre Pio.

Recentemente sono state recuperate interessanti testimonianze di suoi fedeli in Austria e Germania, che frequentavano padre Domenico negli anni sessanta-settanta. Al momento questa documentazione è in fase di studio. Una signora di Avezzano, Concetta Piccone, mi ha cortesemente consegnato una interessante foto di padre Domenico, anche se parzialmente rovinata.



La foto.

Fr. Vincenzo d'Elpidio, che fu amico di padre Domenico, emozionatissimo, ha ringraziato quanti sono intervenuti da Ruvo di Puglia e Andria, città nelle quali operano due distinte associazioni del

Il Servo di Dio padre Domenico da Cese commemorato nel 38° anniversario della sua morte

Volto Santo, dalle Marche, dal Lazio, e anche dall'estero. Alle numerose richieste di notizie sui tempi del processo di beatificazione padre Carmine Cucinelli ha risposto che i tempi sono lunghi e imprevedibili, e che è comunque necessario documentare adeguatamente quelli che si ritengono miracoli o fatti straordinari imputabili al Cappuccino marsicano.



Mons. Emidio Cipollone presiede la concelebrazione.

Altre persone hanno raggiunto la Basilica per la solenne messa presieduta dall'arcivescovo della diocesi di Lanciano-Ortona, Emidio Cipollone e concelebata dal ministro provinciale dei cappuccini d'Abruzzo, padre Nicola Galasso, il vice postulatore, padre Eugenio Di Gianberardino, padre Carmine Cucinelli, padre Paolo Palombarini e da Cappuccini provenienti anche da altri conventi.

A lato dell'altare è stata esposta una gigantografia di padre Domenico con in mano una stampa del Volto Santo, che ha emozionato i presenti che lo hanno potuto immaginare nuovamente nel suo

amato santuario.



Fr. Vincenzo D'Elpidio e Suor Maria.

L'Arcivescovo, nel ricordare di essere nato nello stesso paese di padre Domenico e di avere il medesimo nome di battesimo, Emidio, ha poi esaltato la figura del Servo di Dio come confessore sempre pronto ad ascoltare le sofferenze della gente e quindi per il suo amore per il Volto Santo.

Ricordiamo che mons. Cipollone, originario di Cese, in occasione di un convegno tenutosi a Cese il 15 dicembre 2013 ebbe così ad esprimersi del Cappuccino che “la capacità di prevedere il futuro, la bilocazione, le stimmate e quant'altro potrebbero anche non appartenerci, ma la fedeltà alla vocazione, la costanza nella preghiera, l'essenzialità dello stile di vita, la disponibilità al sacrificio, la presenza continua davanti al Signore contemplandone il Volto, l'importanza e il valore che dava al sacramento della Penitenza e dell'Euca-

restia, l'accoglienza delle persone, e la vicinanza ai malati pur condita dalla rudezza del carattere, tutto questo ci riguarda e lo dobbiamo custodire e curare nella nostra vita”.

E tra i tanti provenienti da Cese, frazione del comune di Avezzano, era presente anche la signora Angelina, madre dell'Arcivescovo, anch'ella devota di padre Domenico.

Si segnala infine che è stata stampata una nuova preghiera per la beatificazione di padre Domenico, edita in italiano, tedesco, inglese e francese, a cura di suor Petra-Maria Steiner, che riporta l'invito a presentare testimonianze sulla vita del servo di Dio. Quelle espresse in lingua italiana, potranno essere inviate al vice postulatore, negli altri casi potranno inoltrarsi direttamente alla sede di Vita Communis di Waiblingen, in Germania.



Testimonianze.

La singolare storia di una famiglia alle origini della mostra de “Il Volto ritrovato” a Lugano

di Antonio Bini

Nel precedente numero della Rivista parlando della mostra “Il Volto Ritrovato” - proposta a Lugano dal 3 al 17 aprile 2016 - avevamo fatto cenno ad un servizio televisivo trasmesso dalla Radio Televisione Svizzera RSI che, nell'illustrare la mostra, esponeva l'esperienza di una famiglia di Lugano che aveva conosciuto il Volto Santo durante una vacanza in Abruzzo, in un momento molto difficile.

Un incontro che ha finito per segnare la loro vita e per incidere sulla stessa decisione di organizzare l'evento, con l'inserimento di quattro pannelli aggiuntivi che introducono la mostra itinerante, in cui la famiglia Milani spiega la sua storia e quindi le specifiche motivazioni che si aggiungono, o meglio si integrano rispetto alla più generale finalità tendente a ricostruire e divulgare la vera storia del Volto di Cristo.

Cerchiamo di sintetizzare la loro storia. Nel mese di maggio dell'anno 2015 la loro figlia Chiara viene sottoposta ad un delicato intervento chirurgico alla testa. Le sue condizioni sono problematiche, ma riesce a riprendersi. Le condizioni migliorano ma è necessaria la fisioterapia quotidiana; un'amica si offrì di far-



La famiglia Milani a Manoppello - estate 2016

gliela anche durante il periodo estivo, seguendo in vacanza al mare. Con altre famiglie decidono di andare sulla costa abruzzese. Durante il soggiorno si recano al Santuario del Volto Santo. Rimangono a lungo in contemplazione e preghiera davanti al Volto Santo fino a quando la chiesa deve essere chiusa. È un giovane frate che li accompagna fino al portone della chiesa. Prima di chiuderlo dona alla madre un santino che reca l'immagine di padre Domenico da Cese, con una preghiera.

Nei giorni immediatamente successivi al rientro a Lugano, il padre Manuel si sente male e scopre di avere un tumore al cervello. La famiglia ripiomba nella disperazione, mentre la stessa Chiara è ancora in cura. La signora Simona ritrova la preghiera di padre Domenico e comincia a pregare il Volto Santo, coinvolgendo anche altri amici che sono vicini alle sorti della famiglia, unendosi nella preghiera e aiutandola in tanti modi. Manuel è operato all'ospedale di Basilea. Si riprende. Marito e moglie sanno della mostra itinerante e si fanno decisi portatori dell'istanza di realizzarla anche a Lugano, parlandone con il loro parroco che ben conosce la loro storia di fede. Nel corso dell'estate 2016 la famiglia Milani torna a Manoppello, con Chiara e gli altri tre figli, Elia, Linda e Letizia, insieme a vari amici. Raccontano la loro storia a padre Carmine che li ringrazia per aver fornito una sofferta testimonianza di fede, rendendone partecipe la comunità di Lugano attraverso la mostra su "Il Volto Ritrovato", curata da Raffaella Zardoni. La famiglia incontra anche suor Petra-Maria Steiner che l'anno precedente aveva spiegato il Volto Santo unendosi con loro nella preghiera. La suora tedesca ricorda quella giovane donna dal carattere forte che in quei momenti a Manoppello era triste e preoccupata per la vita della figlia. I Milani sono persone riservate, ma è facilmente percepibile l'emozione e la felicità di Si-

mona e Manuel nel ritrovarsi di fronte al Volto Santo, riconoscendo in quell'immagine, "l'icona di uno sguardo di misericordia e di compagnia che avevano avvertito loro vicino nelle vicissitudini non facili che stavano attraversando", come hanno scritto nei pannelli della mostra. Si parla della mostra di Lugano e soprattutto si cerca di capire quale frate avesse dato alla signora Simona quel santino con padre Domenico – con la preghiera - "Io sono il tuo Dio" - che sarebbe stata scritta dallo stesso servo di Dio e poi stampata nei primi anni settanta in occasione di un viaggio a Ruvo di Puglia, dopo la guarigione di suor Amalia Di Rella. La preghiera con l'immagine di padre Domenico è stata riprodotta in uno dei pannelli della mostra di Lugano, con la precisazione che nei suoi confronti è stato avviato il processo di beatificazione. Simona non riconosce il Cappuccino tra quelli della comunità religiosa del Santuario, continuando ad affermare che era un giovane frate.



P. Domenico mostra il Volto Santo

dallo stesso

servo di Dio e poi stampata nei primi anni settanta in occasione di un viaggio a Ruvo di Puglia, dopo la guarigione di suor Amalia Di Rella. La preghiera con l'immagine di padre Domenico è stata riprodotta in uno dei pannelli della mostra di Lugano, con la precisazione che nei suoi confronti è stato avviato il processo di beatificazione. Simona non riconosce il Cappuccino tra quelli della comunità religiosa del Santuario, continuando ad affermare che era un giovane frate.

Ma ci sono altri particolari che fanno riflettere: quella preghiera da tempo non è disponibile a Manoppello e comunque non è consuetudine donare preghiere di padre Domenico. E se questo è avvenuto in passato la circostanza riguardava fedeli legati a padre Domenico e non persone – come la si-

gnora Simona – che ha appreso chi fosse il servo di Dio solo in tempi successivi al suo primo pellegrinaggio a Manoppello. Al termine della visita, padre Carmine benedice Simona e Manuel, i loro figli Chiara, Elia, Linda e Letizia e gli altri amici in partenza per il ritorno in Svizzera.



Parziale dai pannelli introduttivi della mostra di Lugano



Pannello in cui si racconta il primo incontro con il Volto Santo



Particolare del pannello riportante la preghiera con l'immagine di Padre Domenico da Cese

Pellegrinaggio promosso dalla rivista americana INSIDE THE VATICAN

di Antonio Bini

Diversi sono i pellegrinaggi, soprattutto dall'estero, che hanno colto l'occasione per essere presenti a Roma nella ricorrenza della canonizzazione in San Pietro di madre Teresa di Calcutta (domenica 4 settembre) per raggiungere il Santuario del Volto Santo. Tra questi si è registrato il pellegrinaggio promosso dalla rivista cattolica americana INSIDE THE VATICAN, presente con il suo direttore Robert Moynihan, accompagnato dalla signora Deborah B Tomlinson, direttore della Urbi et Orbi Foundation.

Il folto gruppo di pellegrini, tra cui diversi americani di origini filippine, ha dedicato un intero pomeriggio alla visita, partecipando alla messa celebrata da fr. James O'Neal, sacerdote della Diocesi di St. Augustine, Florida. È stato lo stesso direttore della rivista, che più volte in passato si è occupata del Volto Santo, proposto due

volte in copertina, a spiegare i contenuti espositivi della mostra e il rapporto con il volto della Sindone suscitando l'interesse dei presenti. Da parte di Moynihan è stato espresso il desiderio di scrivere un libro sul Volto Santo seguendo una impostazione maggiormente adatta al pubblico americano.

Il gruppo è giunto a Manoppello nel primo pomeriggio, facendo da staffetta con un altro gruppo di pellegrini americani, guidato da fr. Jamie O'Brien, da Lawton, dello stato dell'Oklahoma.

È stata l'occasione per uno scambio di vedute sui rapporti in atto tra chiesa cattolica e chiese ortodosse. Prima di congedarsi Robert Moynihan ha ringraziato padre Carmine Cucinelli per la disponibilità e l'accoglienza mostrati ancora una volta nei suoi confronti.



Il direttore Robert Moynihan illustra la mostra sul Volto Santo.

Intronizzazioni del Volto Santo nel mondo

Ringraziamo i vescovi, i sacerdoti e i benefattori che favoriscono il culto del Volto Santo

- Ruvo di Puglia (Ba), Italia, Chiesa del Purgatorio, 1979

- Richmond Hill, Toronto (Canada), Our Lady Queen of the world – 1986

- Nampicuan (Filippine), Immaculate Conception Parish Church – 16 settembre 2014

- Roma (Italia), Sant'Ignazio d'Antiochia, 4 novembre 2014

- Delta (Canada), Chiesa Immacolata Concezione cattolica, British Columbia, 4 settembre 2015.

- Vancouver (Canada), Chiesa di St. Patrick in 2881 Main St, British Columbia, 5 settembre 2015

- Tapuig (Filippine), Sagrada Familia Parish, 14 settembre 2015

- Katowice (Polonia), Immaculate Conception Church – 18 dicembre 2015

- Los Angeles (USA), La Canada, Flintridge (USA), Saint Bede Catholic Church – 13 aprile 2016

- Las Vegas (USA), St Sharbel Maronite Catholic, 10 settembre 2016

- Catbalogan City (Filippine), Diocese of Calbayog, ottobre 2016

- Baguio (Filippine), Cathedral Our Lady of the Atonement, 30 novembre 2016



Intronizzazione a Las Vegas (USA) – da sinistra: Alfred Neves, Fr. Nadine Abou Zeid, Don Danilo Flores, Daisy Neves, JoHann Damantay

Notizie in breve

Suor Giulia De Luca dice “sì” a Dio

Il 1° settembre 2016 si è avuta al Santuario del Volto Santo di Manoppello la Professione perpetua di Suor Giulia De Luca, appartenente alla Congregazione religiosa “Apostole del Sacro Cuore di Gesù”, nativa di Manoppello. La santa Messa è stata presieduta da S. E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della diocesi di Chieti – Vasto e concelebrata da dieci sacerdoti. Ecco le parole più salienti del giuramento espresse dalla neo professa:

- Suor Giulia: Mi hai chiamata: eccomi, Signore.
- Arcivescovo: Figlia carissima, cosa chiedi a Dio e alla sua santa Chiesa?
- Suor Giulia: Chiedo di seguire Cristo come mio sposo in questa famiglia religiosa delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù e di perseverare nel mio proposito fino alla morte.



Momento della firma

Esercizi spirituali biblici

Padre Fabrizio Di Fazio, giovane sacerdote dei frati Cappuccini, che svolge il suo ministero pastorale a Pescara, parrocchia Madonna dei Sette Dolori, ha tenuto qui al Santuario un ritiro di due giorni, non residenziali, su temi biblici a circa trecento fedeli di diversa età, della diocesi di Pescara e dintorni. Sono stati due giorni molto seguiti e partecipati con momenti di riflessione, di meditazione e di approfondimento della vita cristiana.

Gli esercizianti sono stati accolti nella struttura a fianco della chiesa, la “Casa del Pellegrino”, la quale ha messo loro a disposizione la grande sala al primo piano e ha preparato i pasti per il pranzo.

La conclusione è avvenuta dentro la Basilica del Volto Santo con una solenne santa Messa, presieduta dal Rettore, nella quale padre Fabrizio ha tenuto una toccante omelia ai fedeli convenuti che, insieme alle altre persone che normalmente frequentano la Messa vespertina domenicale, hanno gremito ogni angolo della chiesa.



25° di Sacerdozio davanti al Volto

Don Stefano Ricci, parroco di Francavilla al Mare, che fino a tre anni fa era stato parroco a Lettomanoppello, è venuto al Santuario del Volto Santo a celebrare il 25° Anniversario di Sacerdozio. Ha portato con sé tre pullman di parrocchiani, a cui si sono uniti anche gli ex parrocchiani, per fare il Giubileo della Misericordia: processione, passaggio della Porta Santa, preghiere di rito, confessioni e santa Messa giubilare conclusiva. Molto l'entusiasmo dei fedeli per tale ricorrenza che ha prolungato la permanenza in chiesa fino a tardi.

Fra Francesco Perrucci rinnova la professione

Nel giorno della Trasfigurazione di Gesù, 6 agosto, festa religiosa del Volto Santo, Fra Francesco Perrucci, frate Cappuccino della Provincia d'Abruzzo, nella nostra Basilica, ha rinnovato la professione religiosa temporanea per un anno, nelle mani del Ministro Provinciale padre Nicola Galasso. Ha animato la santa Messa il coro della Basilica. Hanno concelebrato: padre Carmine Cucinelli, padre Germano Di Pietro, hanno servito fra Valerio, fra Alberto e fra Alessandro.



Tre Vescovi celebrano il Giubileo della Misericordia

Tre Vescovi hanno celebrato la santa Messa al Santuario del Volto Santo il 27 maggio scorso. S. E. Mons. Arcivescovo Salvatore Visco, Arcidiocesi di Capua, con S. E. Mons. Giovanni D'Alise, Vescovo della diocesi di Caserta, insieme a S. E. Mons. Bruno Forte Arcivescovo della diocesi di Chieti-Vasto, il quale ha ricevuto i due vescovi con i loro fedeli, ha spiegato loro la storia ed il significato del Volto Santo e infine tutti hanno attraversato la Porta Santa per il giubileo della misericordia.

Le suore “Ancelle del Santissimo Sangue” inaugurano la nuova casa

Le suore “Ancelle del Santissimo Sangue”, in occasione dell'inaugurazione della nuova casa in via Valone, a Manoppello, hanno venerato il Volto Santo con una solenne santa Messa nella Basilica, presieduta dal sacerdote don Martino Ramoser, responsabile dell'Associazione Manoppello e V., in Germania.



Ha concelebrato il Padre Fondatore della Famiglia Spirituale del Santissimo Sangue, padre Winfried Maria Wertmer, CO e altri due sacerdoti polacchi, venuti con un gruppo di pellegrini. Era presente anche la Madre Generale delle suore Ancelle del Santissimo Sangue, Suor Gaspara Sannilova, la comunità delle suore di Manoppello, suor Immacolata, suor Veronica, suor Beata e numerose altre consorelle venute per l'occasione. Dopo la Messa e l'agape fraterna presso il ristorante "Casa del Pellegrino", c'è stata la benedizione della nuova casa, ristrutturata ed ingrandita.

Aiuto domenicale di frati cappuccini studenti

Vogliamo dire un grande grazie ad un gruppo di frati cappuccini stranieri, studenti a Roma per perfezionarsi nelle varie discipline religiose e residenti nel Collegio Internazionale san Lorenzo da Brindisi, che ogni domenica, da qualche anno vengono in aiuto al santuario del Volto Santo per aiutare nelle confessioni e nelle celebrazione della santa Messa: Herbert Banda (CU Zimbabwe), Brian Raymond Bandya (India), John Garodi (India), Anthony Jakwonga (CU Uganda), Roman Angelus Lipili (Tanzania), Kenneth Makokha (CG Kenya), Augustine Mwape (CU Zambia), Pawel Paszko (Polonia), Benher Sanjao (India), William Prabhu (India), Jean-Olivier Ramarovahoaka (Madagascar).

Il Signore li benedica e li custodisca nel suo amore.

Nuova via crucis a Castiglione dello Stiviere

L'ultima opera dello scultore Gino Salvarani, Via crucis, composta da 15 bassorilievi in terracotta, è stata collocata nella chiesa del Belvedere a Castiglione delle Stiviere. La Gazzetta di Mantova riferisce che l'artista fa rivivere la sofferenza e la morte di Gesù in un insieme unitario e coerente, con un'espressività nuovissima, minimale e al contempo realistica.

Il quotidiano raccoglie la testimonianza del parroco don Giuliano Spagna che a proposito dell'opera afferma "Mi è parsa provvidenziale la scelta dell'insistenza sui volti di Gesù nel suo cammino al calvario. Il volto è la persona stessa e il vangelo della Passione richiama spesso il viso di Gesù, cioè la sua persona: è schiaffeggiato davanti al Sinedrio, il viso è deturpato dalle percosse e dall'incoronazione di spine, è asciugato dalla Veronica, è coperto dalla Sindone e viene impresso per la potenza della resurrezione sul fazzoletto conservato a Manoppello».



Il Volto Santo a New Orleans (USA)

Lo scultore americano Cody Swanson ha realizzato una statua di San Michele con il volto di Cristo (che riproduce il Volto Santo di Manoppello) nella Chapel of Discalced Carmelite nuns di New Orleans. San Michele è patrono dell'Arciconfraternita del Volto Santo, riconosciuta canonicamente, che ha voluto la statua.

Ricordiamo lo scultore nel suo soggiorno a Manoppello durante il quale studiò e meditò a lungo davanti al Volto Santo.



La singolare storia dei fratelli monsignori negli USA

Una ricerca di Geremia Mancini, che si sta dedicando alla riscoperta di personaggi dimenticati dell'emigrazione abruzzese, ha fatto riemergere la storia della famiglia di Giuseppe Zazzara, sacrestano della chiesa di San Nicola di Manoppello che emigrò come tanti conterranei negli Usa, con la moglie Beatrice Arditì, insieme ai due figli Nicola Girolamo (1882-1939) e Giovanni Maria (1890-1970), che erano già stati avviati alla formazione religiosa presso il Seminario di Chieti, poi proseguita negli Stati Uniti. Nicola Gerolamo (father Jerome) e Giovanni Maria (father John) si distinsero nella loro attività pastorale, il primo soprattutto ad Altoona e Loretto in Pennsylvania, il secondo come parroco della chiesa di Sant'Antonio a Philadelphia, divenuta riferimento della vasta comunità italiana. L'autore della ricerca riferisce che i due fratelli, entrambi francescani, coltivarono sempre la devozione al Volto Santo.

27ª edizione del cammino da Chieti Scalo al Volto Santo

Domenica 18 settembre si è rinnovata la 27ª edizione del pellegrinaggio da Chieti Scalo al Santuario del Volto Santo, con tradizionale fiaccolata finale. Il cammino, nato da un gruppo spontaneo di credenti, è nel tempo cresciuto con l'adesione di gruppi parrocchiali e religiosi. Lorenzo Mammarella, storico organizzatore, fa presente che è la fede a spingere lui e gli altri, un desiderio di autenticità nel solco della tradizione dei pellegrini del passato. Quest'anno si è registrata anche la presenza del coro di S. Michele Arcangelo di Miglianico. I pellegrini all'arrivo hanno partecipato alla messa, sono stati accolti da padre Carmine e padre Paolo.

Pellegrini tedeschi arrivano dal mare

Il 29 ottobre un gruppo di pellegrini tedeschi, approdato al porto di Ortona con la nave da crociera MS Hamburg, lunga 145 m., ha effettuato un'escursione al San-

tuario del Volto Santo. La nave, in navigazione nel Mediterraneo, ha poi proseguito alla volta di Venezia.

Ristampa de "Il Volto Ritrovato"

La ristampa del catalogo della mostra itinerante "Il Volto ritrovato", curata da Raffaella Zardoni, è stata annunciata dal quotidiano l'Avvenire del 23 settembre 2016, in un articolo dal titolo "Il mistero di un volto"

Padre Clemente Agostini, nuovo parroco di Manoppello

E' stato nominato da S.E. Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della diocesi di Chieti-Vasto il nuovo parroco di san Nicola di Bari in Manoppello. E' un frate cappuccino e si chiama padre Clemente Agostini. Dal 1° novembre ha iniziato il suo ministero pastorale nella nuova parrocchia. In passato ha maturato esperienze analoghe in altre città e da ultimo a Sulmona. A lui i nostri auguri di buon apostolato.

Restyling del sito internet del Santuario

Il sito ufficiale del Santuario - <http://voltosanto.it/> - attivato dopo la conclusione del grande Giubileo del 2000 è stato oggetto di un aggiornamento grafico e dei contenuti al fine di renderlo adeguato agli standard della comunicazione contemporanea on-line. La prospettiva è quella di rendere il sito maggiormente collegato con gli altri strumenti di socializzazione come Facebook e Twitter. L'operazione di restyling è stata curata dal sig. Pietro Costantini di Teramo.



Visite eccellenti



*L'Arcivescovo
Metropolita
di Potenza-
Muro Lucano-
Marsico Nuovo
(Italia) S.E.
Mons. Salvatore
Ligorio, viene
a visitare il
Volto Santo con
un gruppo di
sacerdoti più
giovani della
diocesi e alcuni
seminaristi.*



*S. E. Mons. Donald Hying,
vescovo della diocesi di
Gary, Indiana, Usa, con
due sacerdoti.*

Visite eccellenti



*Padre Generale dei frati Conventuali
fr. Marco Tasca, con frati provenienti da
tutte le nazioni, riuniti a Capitolo Generale e
pellegrini al Volto Santo.*



*Padre Anatoliy Grytskiv, Parrocchia ortodossa
dei Santi Costantino e Elena Presso : Chiesa di
Sant'Antonio - Viale Stazione (Viale Abruzzo)
Chieti Scalo.*



S. E. Mons. David A. Zubik, Vescovo della Diocesi di Pittsburgh, Pennsylvania, USA, con il segretario Fr. Thomas Kunz, ha accompagnato un gruppo di Americani della sua diocesi.



Visite eccellenti



*S. E. Mons. Luciano
Suriani, neo Nunzio
Apostolico in Serbia.*



*Dall'isola di Guadalupa, (di lingua francese),
che fa parte dell'arcipelago delle Piccole
Antille, nel mar dei Caraibi,
poco sopra il Veneuela.*

[illegible]

Gruppo dalla Costa D'Avorio, con i vestiti variopinti e raggianti nel volto, davanti la Basilica in una foto ricordo.

>>>>>>>>>>>>>>>>

Visite eccellenti



*S.E. il Signor Janusz Kotański,
Ambasciatore di Polonia presso la
Santa Sede, viene a visitare il Volto
Santo e partecipa alla santa Messa
insieme a sua moglie, gli fa da guida
la suora polacca suor Immacolata.*

[illegible]

*Vescovo della diocesi di Conversano -
Monopoli, S. E. Mons. Giuseppe Favale.*



*S.E. Mons. Giuseppe Merisi Vescovo emerito
di Lodi con P. Paolo Palombarini*

Il Vice Console d'Italia negli Stati Uniti, a Rochester, NY, Mario Daniele, visita il Volto Santo con sua moglie ed alcuni amici.

[illegible]

Visite eccellenti



*S. E. Mons. Dennis
Marion Schnurr,
Arcivescovo della
diocesi di Cincinnati,
Ohio, USA.*



*S. E. Mons. Dipl. Stephan Turnovsky,
Arcivescovo del Vicariato Nord della diocesi di
Vienna, Austria.*



*S. E. Mons. Kazimierz Guarda, Vescovo della
Diocesi di Sielde, Polonia.*

Pellegrinaggi

GIUGNO 2016

1 – Trieste	1 – Zielona Góra (Polonia)	1 – Pisa	1 – Corato (BA)
1 – Horhausen (Germania)	1 – S. Benedetto del Tronto (AP)	1 – Gorzów (Polonia)	1 – Prusice (Polonia)
1 – Capracotta (IS)	1 – Toscana (VT)	1 – Desio (MI)	1 – Cantalice (RI)
1 – Avezzano (AQ)	1 – Varsavia (Polonia)	2 – Napoli	1 – Villanova (PE)
2 – Chieti	1 – Braunschweig (Germania)	1 – Rovereto (TN)	1 – Pereto (AQ)
1 – Vasto (CH)	1 – Monteporzio Catone (RM)	1 – Crystal River, FL (USA)	1 – Jakarta (Indonesia)
1 – Velletri (RM)	1 – Wien (Austria)	2 – Bydgoszcz (Polonia)	1 – Tczew (Polonia)
6 – Roma	1 – Opolo (Polonia)	1 – Loreto (AN)	2 – Warszawa (Polonia)
1 – Turrialgiani (PE)	1 – Subiaco (RM)	1 – Palestrina (RM)	1 – Wschowa (Polonia)
1 – San Salvo (CH)	1 – Rieti	1 – Katowice (Polonia)	1 – Piotrków (Polonia)
1 – Cesena	1 – Pollica (SA)	1 – Molfetta (BA)	1 – Wrocław (Polonia)
1 – Castel del Monte (AQ)	1 – Pietraderusi (AV)	1 – Venticano (AV)	1 – Opoczno (Polonia)
1 – Fronzenberg (Germania)	2 – Tornareccio (CH)	1 – San Severo (FG)	1 – Parabita (LE)
3 – Guardigliere (CH)	1 – Firenze	1 – Perugia	1 – Zawiercie (Polonia)
1 – Macerata	1 – Barletta (BA)	1 – Terni	1 – Bydgoszcz (Polonia)
3 – Milano	1 – Marola di Torri (VI)	1 – Bisceglie (BT)	1 – Potenza
2 – Varsavia (Polonia)	1 – Napoli	2 – Pescara	1 – Rozłazino (Polonia)
1 – Lisów (Polonia)	1 – Trevignano Romano (RM)	1 – Malogoszcz (Polonia)	1 – Kobylka (Polonia)
1 – San Casciano (FI)	1 – Avezzano (AQ)	1 – Sulmierzyce (Polonia)	1 – Grodzisk Wlk. (Polonia)
1 – Formia (LT)	1 – Foggia	1 – Archi (CH)	1 – Lanciano (CH)
1 – Montesilvano (PE)	1 – L'Aquila	1 – Szczecin (Polonia)	1 – Dejan (Corea del Sud)
1 – Pisz (Polonia)	1 – Nereto (TE)	1 – Ostrów Wielkopolski (Polonia)	1 – Gliwice (Polonia)
1 – Racalmuto (AG)	2 – Sant' Eusania (IS)	6 – Roma	1 – Głuchów (MB)
1 – Torino	1 – Urbino (PU)	1 – Gniezno (Polonia)	1 – Zabrze (Polonia)
1 – Prospect, Mas (USA)	1 – Gdynia (Polonia)	1 – Żelechów (Polonia)	1 – Elk (Polonia)
1 – Stary Sącz (Polonia)	1 – Casalnovi Monterotaro (FG)	1 – Gryfice (Polonia)	1 – Łańcut (Polonia)
2 – Vicenza	3 – Roma	1 – Fresagrandinaria (CH)	1 – Częstochowa (Polonia)
1 – Acquaviva Picena (AP)	1 – Cagliari	2 – San Salvo (CH)	1 – Potenza
6 – Pescara	1 – Solofra (AV)	1 – Aversa (CE)	1 – Conversano (BA)
1 – Polkowice (Polonia)	1 – Ripa Teatina (CH)	1 – Foggia	2 – Kraków (Polonia)
1 – Katowice (Polonia)	1 – Wil, SG (Svizzera)	1 – Lesina (FG)	1 – Petronanello (IS)
1 – Trani (BT)	1 – Caserta	1 – Krosno (Polonia)	1 – Club macchine d'epoca
1 – Prato (PO)	1 – Castellastagna (TE)	1 – Spissky (Slovenia)	6 – Pescara
2 – Wilno (Lituania)	1 – S. Giovanni Rotondo (FG)	1 – Białystok (Polonia)	1 – Owińska (Polonia)
1 – Mucharz (Polonia)	1 – Bergamo	1 – Roma	1 – Przybiernów (Polonia)
1 – Venezia	1 – Ruda Śląska (Polonia)	1 – Bolzano	1 – Wrocław (Polonia)
1 – Wałbrzych (Polonia)	1 – Świątniki Górne (Polonia)	1 – Asciano (SI)	1 – Witaszyce (Polonia)
1 – Racibórz (Polonia)	1 – Dębno Nad Czarną (Polonia)	3 – Poznań (Polonia)	1 – Kościelec (Polonia)
1 – Krzeszowice (Polonia)	2 – Kisielice (Polonia)	1 – Nowy Sącz (Polonia)	1 – San Vitaliciano (NA)
1 – Civitavecchia (RM)	1 – Głogów (Polonia)	LUGLIO 2016	1 – Cepagatti (PE)
1 – Giulianova (TE)	1 – Cerkwica (Polonia)	1 – Legnica (Polonia)	1 – Acquaviva Collecroce (CB)
1 – Puszcz (Polonia)	1 – S. Marco in Lamis (FG)	1 – Dobrzyca (Polonia)	1 – Segni (RM)
1 – Skórzewo (Polonia)	1 – Nereto (TE)	1 – Suwałki (Polonia)	1 – Casaluce (CE)
	1 – Alliste (LE)	1 – Loreto Aprutino (PE)	1 – Morrone del Sannio (CB)

Pellegrinaggi

1 – Dublin (Irlanda)	1 – Trani (BA)	1 – Geisleden (Germania)	1 – Grójec (Polonia)
3 – Francavilla al Mare (CH)	1 – Maddaloni (CE)	1 – Amitrella (FR)	1 – Rio de Janeiro (Brasile)
1 – Patù (LE)	1 – Marcyporęba (Polonia)	1 – Olsztyn (Polonia)	1 – Trezzano (MI)
1 – San Nicandro Garg. (FG)	1 – Acerra (NA)	1 – Muszyna (Polonia)	1 – Abrate Brianza (MI)
1 – Monte Cassino (FR)	1 – San Salvo (CH)	1 – Wrocław (Polonia)	1 – Kędzierzyn Koźle (Polonia)
1 – Wąglczew (Polonia)	1 – Bielsko Biala (Polonia)	1 – Toronto (Canada)	1 – Torvecchia Teatina (CH)
1 – Capurso (BA)	1 – Locorotondo (BA)	1 – Colombo (Sri Lanka)	1 – Solaro (MI)
1 – Varese – Lugano	1 – Zamość (Polonia)	1 – Graz (Austria)	1 – Świnki (Polonia)
1 – Molfetta (BA)	1 – Rutigliano (BA)	2 – Monaco (Germania)	1 – Genova
1 – Torino di Sangro (CH)	2 – Białystok (Polonia)	1 – Appignano (MC)	1 – San Benedetto Po (MN)
	1 – Massanzago (PD)	2 – Ceccano (FR)	2 – Warszawa (Polonia)
	1 – Racławice (Polonia)	1 – Voghera (PV)	1 – Mestre (VE)
	1 – Chojnice (Polonia)	1 – New Westminster, BC (Canada)	1 – LAquila
	1 – Książenice (Polonia)	1 – Santeramo (BA)	1 – Blizin (Polonia)
	1 – Krośnice (Polonia)	2 – Lubraniec (Polonia)	1 – Tomaszowa (Polonia)
	1 – Carsoli (AQ)	1 – Wałbrzych (Polonia)	1 – Jankowice (Polonia)
	1 – Buccaleto (PZ)	1 – Jasło (Polonia)	1 – Kielce (Polonia)
	1 – Preszów (Polonia)	1 – Fossalto (CB)	1 – Cracovia (Polonia)
	1 – Sesto Campano (IS)	1 – Montesilvano (PE)	1 – Bodzanów (Polonia)
	1 – Altamura (BA)	1 – St. José, Ca (USA)	1 – Bielawa (Polonia)
	1 – Acireale (CT)	1 – Kraków (Polonia)	1 – Murów (Polonia)
	1 – Niemcy (Polonia)	1 – Jagstzell (Germania)	1 – Zilina (Slovakia)
	1 – Vicap (Slovakia)	1 – Syracuse, NY (USA)	1 – Ludzmiere (Polonia)
	1 – Assisi (PG)	1 – Tychy (Polonia)	1 – Denver, CO (USA)
	1 – Szeuwa (Polonia)	1 – Bresso (MI)	1 – Monaco (Germania)
	1 – Duisburg (Germania)	1 – Neustadt (Germania)	1 – Miejsce Piastowe (Polonia)
	1 – Diecezja (Polonia)	1 – Ujście (Polonia)	1 – Dublin (Irlanda)
	1 – Puebla (Messico)	1 – Strzelin (Polonia)	1 – Bydgoszcz (Polonia)
		1 – Jaworzno (Polonia)	1 – Ottawa (Canada)
		1 – Szczecin (Polonia)	1 – Karolów (Polonia)
		1 – Bytom (Polonia)	3 – Częstochowa (Polonia)
		1 – Świętochłowice (Polonia)	1 – Ożarów (Polonia)
		1 – Jakarta (Indonesia)	2 – Bitonto (BA)
		1 – Cento (FE)	1 – Czepielowice (Polonia)
		1 – Montemitro (CB)	1 – Vitry .S. Seine (Francia)
		1 – Dubugue, JO (USA)	1 – Odolanów (Polonia)
		1 – Mogilno (Polonia)	1 – Budzów (Polonia)
		1 – Chrućim (Rep. Ceca)	2 – Pescara
		1 – Bielany (Polonia)	1 – Sokoły (Polonia)
		1 – Urbino (PU)	1 – Qualiano (NA)
		1 – Pulisachk, NY (USA)	1 – Sosnowiec (Polonia)
		1 – Alpbachthal (Austria)	1 – Godziszów (Polonia)
		1 – Livorno	
		1 – Montesilvano (PE)	

Pellegrinaggi

1 – Colledimacine (CH)	4 – Pescara	1 – Oświęcim (Polonia)	1 – Otwock (Polonia)
1 – Leszno (Polonia)	1 – Spis (Rep. Ceca)	1 – Castiglione M. R. (TE)	1 – Stargard (Polonia)
1 – Bad Bergzabern (Germania)	1 – Gliwice (Polonia)	1 – Inchon (Corea del Sud)	1 – Warszawa (Polonia)
1 – Ruvo di Puglia (BA)	5 – Roma	1 – Jakarta (Indonesia)	2 – Termoli (CB)
1 – Jakarte – Pusat (Indonesia)	1 – Marino (RM)	1 – Oldenburg (Polonia)	1 – Kostopol (Ucraina)
1 – Mysłibórz (Polonia)	1 – Szczecin (Polonia)	1 – Jeżów Sudecki (Polonia)	1 – Chieti
1 – Aachen Niemcy (Polonia)	1 – Galbiate (LC)	1 – Tarnów (Polonia)	1 – Vranov nad Topľou (Slovacchia)
1 – Palisades Park, NY (USA)	1 – Chojnice (Polonia)	1 – Unterlamm (Austria)	1 – Napoli
1 – Castiglione M. R. (TE)	1 – Katowice (Polonia)	1 – Zagarolo (RM)	1 – Frascati (RM)
1 – Wadowice (Polonia)	1 – Schionberg (Germania)	1 – Wyszków (Polonia)	1 – Palena (CH)
1 – Neuburg Donau (Germania)	1 – Montecosaro (MC)	1 – Gdańsk (Polonia)	1 – Bolzano
1 – Parker, CO (USA)	1 – Terni	1 – Rep. San Marino	1 – Passuello (VI)
1 – Medford, OR (USA)	1 – Rancho Cordova, CA (USA)	1 – Ornavasso (VB)	1 – Lanciano (CH)
2 – Monaco (Germania)	2 – Dresden (Germania)	2 – Imola (BO)	1 – Vienna (Austria)
2 – Opolno (Polonia)	1 – Szczawa (Polonia)	2 – Sieradz (Polonia)	2 – Macerata
1 – Pieszyce (Polonia)	1 – Wenzhdz (Cina)	1 – Wrocław (Polonia)	2 – Chicago, IL (USA)
1 – Pomiechówek (Polonia)	1 – Gryfice (Polonia)	1 – Siedlce (Polonia)	1 – Bucchianico (CH)
1 – Brantford, Ont (Canada)	1 – Łódź (Polonia)	2 – Verona	2 – Cincinnati, OH (USA)
2 – Rimini (RN)	1 – La Maddalena (OT)	2 – Białystok (Polonia)	3 – Ciechanów (Polonia)
1 – Prostejov (Rep. Ceca)	1 – Małe Ciche (Polonia)	1 – Praga (Rep. Ceca)	1 – Ajllon (Spagna)
1 – Gobweinstein (Germania)	1 – Żerniki (Polonia)	1 – Trento	1 – Poznań (Polonia)
1 – Vemesia (Romania)	1 – Kielce (Polonia)	1 – Scaroli (IS)	1 – Opalenica (Polonia)
1 – Jablonka (Polonia)	3 – Warszawa (Polonia)	1 – Termoli (CB)	1 – Legnica (Polonia)
1 – Maków Podchalański (Polonia)	2 – Terracina (LT)	1 – Montazzoli (CH)	1 – Chieri (TO)
1 – Vienna (Austria)	1 – Cieszyn (Polonia)	1 – Zabrze (Polonia)	1 – San Paolo (Brasile)
1 – Colleferro (RM)	2 – Forlì	2 – Łódź (Polonia)	2 – Budapest (Ungheria)
1 – Krosno (Polonia)	2 – Krajenka (Polonia)	1 – Częstochowa (Polonia)	1 – Avezzano (AQ)
1 – Wierzchowisko (Polonia)	1 – Anzio (RM)	1 – Foggia	1 – Civitanova Marche (AP)
1 – Łękawica (Polonia)	1 – Kęty (Polonia)	1 – Pittsburgh, PA (USA)	1 – Cornuda (TV)
1 – Więciórka (Polonia)	1 – Zakliczyn (Polonia)	1 – Ahlsmeer (Olanda)	1 – Tampa, FL (USA)
1 – Miejsce Piastowe (Polonia)	1 – Seoul (Corea)	1 – San José, CA (USA)	2 – Fossacesia (CH)
1 – Wieliczka (Polonia)	1 – Dublin (Polonia)	1 – Varadzin (Croazia)	1 – Tarnobrzeg (Polonia)
	1 – Kościelisko (Polonia)	1 – Marzęcino (Polonia)	1 – Kępno (Polonia)
	1 – Zawiercie (Polonia)	1 – Majenne (Francia)	2 – Włocławek (Polonia)
	1 – Sonnino (LT)	1 – Varie (Singapore)	
	1 – Reklingshausen (Germania)	1 – New York (USA)	
	1 – Cerretina di Pianella (PE)	1 – Łomża (Polonia)	
	2 – Gary, IND (USA)	1 – Bali (Indonesia)	
	1 – Padova	1 – Siedlce (Polonia)	
	2 – Torella del Sannio (CB)	1 – Kostrzyń (Polonia)	
	1 – Pianella (PE)	1 – Londra (Inghilterra)	
	1 – Colonia (Germania)	1 – Kalisz (Polonia)	
	1 – Morrilton, AR (USA)	1 – Skawina (Polonia)	
	2 – Gdańsk (Polonia)	1 – Bratislava (Slovacchia)	
	1 – Modena	3 – Kraków (Polonia)	

OTTOBRE 2016

1 – San Benedetto del Tr. (AP)	2 – Torella del Sannio (CB)
1 – Gniewino (Polonia)	1 – Pianella (PE)
1 – Keninsau (Malesia)	1 – Colonia (Germania)
1 – Kraków (Polonia)	1 – Morrilton, AR (USA)
1 – Lez Bizots (Francia)	2 – Gdańsk (Polonia)
2 – Rosciano (PE)	1 – Modena



Orario di apertura e chiusura del Santuario

6.00-12.30 / 15.00-19.30 (ora solare 18.30)

In questi orari c'è sempre un sacerdote
a disposizione per le confessioni.

**Presso il Santuario è allestita la mostra di
Blandina Paschalis Schlömer:
"Penuel. La Sindone di Torino
e il Velo di Manoppello: un unico volto".**

Orario delle SS. Messe

Prefestivo: 17.30 (ora solare 16.30)

Festivo: 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.30
(ora solare 16.30)

Feriale: 7.15 Concelebrazione

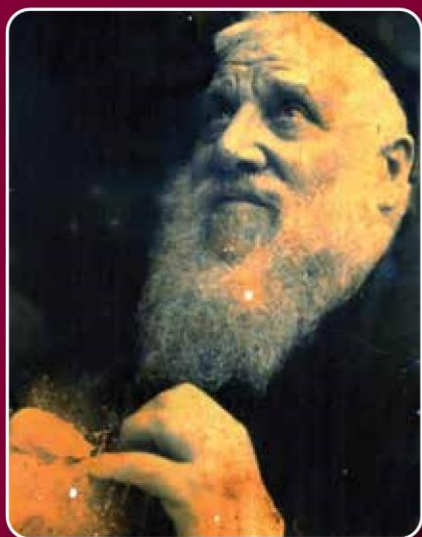
Tel. Santuario +39.085.859118 - +39.085.4979194

Fax +39.085.8590041

www.voltosanto.it • voltosanto@tiscali.it
info@voltosanto.it

Conto Corrente Postale 11229655
intestato a:

**Santuario del Volto Santo
65024 Manoppello (PE)**



Il Signore ti benedica
e ti protegga.
Faccia risplendere
il suo volto su di te
e ti doni la sua misericordia.
Rivolga su di te il suo sguardo
e ti doni la pace.